ANNO III - N. 39 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, domenica 15 febbraio 1948

IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 80, telef. 19-96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire [illegible] — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14-2012.

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, [illegible] il mm.; economici, legali 40 il mm.; necrologi [illegible] il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi [illegible] domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse [illegible]. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alberi 5, telefono n. 11.14.

I PIU' MERITEVOLI

Una grande battaglia elettorale si è aperta in questi giorni. Chi ne sarà il vincitore? Prima di fare pronostici, o di indicare la nostra convinzione, occorre sgomberare il terreno da troppi materiali che lo ingombrano, riducendo notevolmente il campo visivo.

Bisogna anzi tutto diffidare ad oltranza dei «ricorsi» storici. E' di moda, ad esempio, nella letteratura del fronte popolare comunista il confronto fra il 1848 e il 1948. Di essa si può dire che è di pessimo gusto, per non ricordare che appartiene alla più vieta e trista retorica fascista. Basta. Gli italiani sanno che debbono costruire la loro storia giorno per giorno all'ombra della loro individuale e personale capacità e dignità. Il tempo delle illustri ombre è finito; e la mania di interpretare per cicli ogni povera azione umana è il tradimento di una povera cultura da fiera.

Nel 1848 sono accadute brutte e nobilissime cose, nel 1948 noi ci auguriamo che accadano cose belle e nobilissime. Ma diciamo fin d'ora che nulla di quanto accadrà ha niente da spartire con quello che un secolo fa accadde nelle vie del mondo.

Gli antenati del 1848 (ed ognuno ne ha avuto almeno quattro) non sono illustri parenti del «fronte popolare», sono gli antenati delle presenti generazioni. Il trisavolo di Pietro Nenni non era in particolare Giuseppe Garibaldi [illegible] Alessandro Manzoni, Romagnosi, Cattaneo, Cavallotti, Verri, Beccaria e tanti altri illustri e venerandi trapassati appartengono a tutti gli italiani. [illegible]

[illegible]

di la battaglia.

Dal 1945 al 1948 non sono passati ancora tre anni, il giudizio è quindi relativamente facile per la freschezza dei ricordi, per la evidenza dei risultati (tanto più notevoli, in bene o in male, dato il groviglio impetuoso di problemi che, bene o male, si è dovuto districare per risolvere le dure giornate del dopoguerra). Poche tendenze si sono divise le coscienze degli italiani. A giudicare dalle 65 liste presentate in questi giorni al Ministero degli Interni il popolo italiano sarebbe punteggiato come un girasole di tanti partitini diversi: ma di quelle 65 liste almeno sessanta sono opinioni personali di pochi isolati da ambizioni o da desiderio di aristocratica solitudine, o da posizioni eretiche rispetto la vecchie loro progenitrici tendenze. In realtà in Italia il duello è stato ed è oggi fra democristiani da una parte e blocco del popolo dall'altra.

Ebbene noi verremo esaminando, in una serie di articoli, quale di queste tendenze ha più meritato del Paese. Per ora ci limitiamo ad alcune considerazioni.

1. La Democrazia cristiana, che ha sempre avuto la direzione del Paese, è riuscita a raccogliere intorno a sè — dopo molti mesi di responsabilità completa e pesante in momenti difficilissimi — una parte delle forze socialiste, le forze repubblicane, le forze liberali. Sono rimaste isolate le forze socialcomuniste, che pur rappresentando un notevole gruppo non costituiscono chè la quinta parte del popolo italiano.

2. Le sinistre, unite alla D. C. nel governo fino al giugno 1947, ne sono uscite dopo aver dato prova di non aver avuto alcun piano costruttivo per dar pane al popolo italiano, per assicurargli la libertà, per fargli attuare nella pace le necessarie riforme sociali, per ricostruire un posto di dignità all'Italia nel consesso delle nazioni libere e civili.

3. Nell'estate del 1947 l'Italia passava per le forche caudine di una spaventosa inflazione: non una sola idea veniva dalle sinistre per arrestarla. Fu grazie all'azione decisa della D. C. che la corsa fu potuta fermare.

Sono tre affermazioni che ci riserviamo di documentare. Ma fin d'ora ci domandiamo: nel grande vocio di questi giorni a quali parole si sono accompagnati dei fatti e quali parole deliziosamente ricamate, sagacemente architettate sono invece rimaste semplicemente parole?

F. P.

Complessa ed importante azione del Governo

Provvedimenti a favore del Mezzogiorno - Probabile aumento delle pensioni alle vedove ed invalidi di guerra

Colloquio di Sforza con il rappresentante jugoslavo

ROMA, 14. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Degasperi.

Il Consiglio ha esaminato nuovamente ed approvato nel testo definitivo, dopo le osservazioni della prima commissione legislativa dell'Assemblea Costituente, il decreto sulle associazioni di carattere militare perseguenti scopi politici.

Il Consiglio, continuando lo esame iniziato ieri dei provvedimenti per le provincie meridionali, ha approvato importanti norme integrative alla recente legge sull'industrializzazione del mezzogiorno, aggiungendo agli impegni assunti in precedenza per il contributo negli interessi e per la garanzia lo stanziamento di un fondo di dotazione di 10 miliardi, per le relative operazioni di finanziamento, messo a disposizione di vari enti di credito con ammortizzo a lungo termine.

Il Ministro dei lavori pubblici e quello delle poste hanno quindi esposto alcuni problemi di inquadramento del personale delle loro amministrazioni.

[illegible]

[illegible] guerra sui possibili provvedimenti da adottarsi.

Sullo argomento verranno prese decisioni in una delle prossime riunioni, dopo che saranno stati raccolti dagli uffici ulteriori dati di carattere statistico.

Pure questa mattina il Ministro degli esteri on. Carlo Sforza ha ricevuto l'ambasciatore di Francia Fouquet Du Paro, il quale gli ha comunicato ufficialmente l'adesione del proprio Governo al progetto di unione doganale italo-francese.

Il Ministro degli esteri ha espresso al sig. Du Paro l'alto gradimento del Governo italiano per tale comunicazione ed ha esaminato con l'ambasciatore le comuni future procedure da adottare.

Successivamente l'on. Sforza ha avuto un colloquio con il Ministro jugoslavo a Roma Mladen Vecovick, il quale ha tenuto ad assicurare che «nessuna conversazione privata ha avuto luogo recentemente in Jugoslavia o altrove concernente Trieste».

L'on. Sforza gli ha risposto che «egli ritiene che sia interesse comune e della pace il continuare i rapporti e le intese tra i due Paesi».

Queste dichiarazioni si riferiscono alla notizia apparsa su alcuni giornali qualche giorno fa in merito a colloqui segreti fra emissari del P.C.I. ed il Governo di Tito su una probabile cessione di Trieste alla Jugoslavia. Cessione che sarebbe stata condizionata al ritiro delle truppe alleate di occupazione dal territorio libero di Trieste.

I componenti dell'ex comando generale del C. V. L., Cadorna, Parri, Longo, Stucchi, Mattei e Argenton sono stati ricevuti dal vice presidente del Consiglio on. Pacciardi.

Essi hanno esposto il loro pensiero in merito ai provvedimenti di legge relativi alle formazioni di carattere militare.

L'on. Pacciardi ha rinnovato l'assicurazione del Governo che i provvedimenti non riguardano le associazioni legalmente costituite e gli enti morali, quali l'ANPI e l'Associazione combattenti e reduci. L'uso delle divise sarà regolato [illegible]

La legge, frattanto, è stata firmata questa sera dal Presidente della Repubblica.

[illegible] provincia di Macerata, il comune di Marmirolo (Mantova), il comune di Albiate (Como).

I quantitativi di materiale bellico rinvenuti sono rilevanti.

Da Rovigo si ha notizia di un sintomatico incidente verificatosi a Trecenta in seguito all'arresto di tale David Games di anni 19, trovato in possesso di armi e munizioni.

Un folto gruppo di scalmanati tentava di ottenere il rilascio dell'arrestato, mediante l'assedio della caserma dei carabinieri. A seguito di tale minaccia giungevano da Rovigo [illegible]

[illegible] fronte antibolscevico italiano; partito qualunquista italiano; gruppo politico «la destra»; partito nazionale del lavoro (socialdemocratico monarchico); partito socialista democratico italiano.

E con ciò è raggiunto il numero 65.

* *

LONDRA, 14. — L'ambasciatore sovietico a Londra, Zarubin ha inviato ieri al Foreign Office a nome del suo Governo una nota di protesta a proposito della conferenza franco - anglo - americana, che avrà luogo a Londra la settimana prossima.

L'ECONOMIA RURALE DEL TRENTINO

L'economia rurale del Trentino soffre di quel male che è divenuto endemico in Europa e che si chiama [illegible] urbanesimo. [illegible]

Il fatto centrale dell'urbanesimo è invece questo: le città, che si sono progressivamente create come espressione economica e politica di una Regione o di uno Stato e sono esponente continuo della vita collettiva; e, colle città, la banca, l'industria, la burocrazia, che nelle città hanno sede, ad un certo momento sono diventate troppo grandi, troppo ricche, troppo esigenti. La città schiaccia la campagna; il centro schiaccia la periferia.

L'urbanesimo è il male economico di cui muore tutta l'Europa e di cui soffre la nostra economia. A curarlo non giova ricacciare senza altro la gente verso l'agro disertato. Non si può dire al singolo individuo: «ritorna alla terra», come si direbbe in altra occasione: «vattene a quel paese». Bisogna che alla terra ritorni anche quell'eccesso di benessere, che è affluito verso la città, verso la banca, verso la speculazione e che progressivamente si trasforma e si disperde in aumento del tenore di vita, senza vantaggio alcuno per l'economia dell'organismo sociale.

L'urbanesimo non è un male di organizzazione, che si possa curare creando nuovi e sempre maggiori organismi economici. La nostra organizzazione, se ha un difetto, è quello di essere troppo massiccia, troppo complicata: sono gli elementi che bisogna migliorare; la piccola azienda, la periferia, l'individuo; perchè l'urbanesimo colpisce, non le cose grandi, ma le cose piccole.

Bisogna che si cambi tutta la mentalità caratteristica del primo e del secondo dopoguerra. Occorre costruire un palazzo e non abbiamo i denari? Benissimo; facciamo un piccolo aumento sulle consumazioni dei bar ed il problema è risolto. Una banca va male? Benissimo: facciamola fondere con un'altra e non se ne parli più. Il deficit diluito si vede meno. Occorre comperare una casa, un automobile e non si può? Benissimo: comperiamolo a rate e sacrifichiamo alle esigenze dell'attimo fuggente, non solo i risparmi del passato, ma anche le nostre possibilità future: ipotechiamo il nostro avvenire.

Tutte queste soluzioni, di cui tutto il mondo è pieno, sono deleterie ed hanno la loro radice in una mentalità economicamente sbagliata: [illegible]

[illegible] ria, ad una semplice sovrapposizione, che facilmente si stabilizza.

Ora, se noi osserviamo bene, vediamo che un rapporto sociale statico di questa specie, ma solo generalizzato, costituisce appunto l'assetto sociale dei grandi stati decaduti, quali sono ad esempio l'India e la vecchia Cina, dove l'organismo sociale è costituito da caste differenziate e sovrapposte staticamente, oppure da categorie burocratiche, che tanto più pesano, quanto più sono poste in alto; e tutta l'attività sociale, consiste nel prelievo delle decime, mentre il nesso organico, che è azione e non posizione non esiste più e non può più esistere.

Nella Regione trentina, come in altre regioni simili, l'esodo dalle campagne verso la città prende quell'aspetto caratteristico e desolante, che si descrive e si studia come spopolamento della montagna. Esso, nel Trentino, non ha avuto forse fin qui manifestazioni sintomatiche così appariscenti, quali si sono potute osservare in altre regioni. Forse perchè, essendo qui meno sentita la seduzione dei grandi centri industriali, non si può osservare quell'esodo a gruppi, che subito si impone a chi guarda anche superficialmente.

La soluzione di questo massimo problema non può dunque essere cercata in provvedimenti parziali: bisogna che sia eliminato il rapporto statico fra campagna e città, fra periferia e centro, fra massa e speculazione e che sia riattivato quel procedimento circolatorio, per il quale la campagna non si trovi solo a dover dare, ma possa anche ricevere. Non solo le masse rurali devono ritornare verso la campagna, ma dobbiamo andarvi anche noi; dobbiamo curare la campagna, dobbiamo trattarla meglio.

Che cosa si deve fare per trattarla meglio?

Se noi cerchiamo di conoscere il rurale trentino, troviamo in esso profondamente radicata una mentalità caratteristica, adatta alle condizioni della nostra terra e non facilmente cancellabile. Essa segue il montanaro anche quando è diventato cittadino e si trasmette tenacemente a tutta la sua generazione. Il montanaro è sobrio: egli vive, come si suol dire, di miseria e tutto quello che egli può voltare [illegible]

[illegible] un'altra qualsiasi entro lo Stato. Una volta dunque, dicendo: risparmia, si diceva: aumenta la ricchezza della Nazione. Oggi invece, dicendo: risparmia, si dice: concedi una dilazione, non chiedere subito il corrispettivo del tuo denaro, ma aspetta.

Siccome però il denaro, non essendo più una merce, deve circolare e circola e solo perciò ha significato, ne viene che il valore del risparmio si limita da sè per effetto del maggiore rischio. In altri termini il risparmiatore si trova ora, non più al di sopra della speculazione, ma al di sotto della speculazione, alla quale egli, risparmiando, credeva di avere rinunziato. Se dunque si vuole aiutare il risparmio, nella forma utile al contadino, bisogna che il contadino sia attratto col miraggio dei mutui di favore. E non sia lusingato ad avere col denaro liquido e colle cambiali avallate a catena maggior confidenza di quella che gli compete.

I mutui di favore sono utili solo occasionalmente, quando si tratti di salvare o di sorreggere un'azienda che altrimenti andrebbe in rovina. Ma questa deve essere l'eccezione, non la regola. Bisogna invece che al contadino sia, quanto più possibile, facilitata la graduale e continua trasformazione del suo risparmio in merce, cioè in miglioramento delle sua azienda rurale: nessuno speculerà più sul risparmio così stabilizzato ed il risparmio stesso importerà un piccolissimo, ma positivo incremento alla ricchezza della Nazione.

E, per far ciò, bisogna che, sia mediante estensione di previdenze sociali, sia mediante opportune facilitazioni sul pagamento delle imposte, il contadino non sia portato a dover sempre valutare i suoi bisogni e le sue possibilità economiche in denaro; ed a non essere incondizionatamente legato per la sua vita economica al denaro liquido. Perchè quello che più grava sul contadino, non è il lavoro faticoso e non è la vita di privazione; ma l'assillo di dovere, a scadenza fissa, pagare importi fissi, quando tutta la sua attività è, per legge naturale, esposta all'alea delle forze elementari. Ed oggi, purtroppo, anche all'alea delle vicende commerciali e della speculazione.

Il montanaro è attaccato alla terra. Forse in nessuna altra regione d'Italia il contadino è così fedelmente attaccato, come il rurale trentino, alla sua frazionatissima proprietà. Il nostro montanaro non ha mai misurato la fatica; e, se noi volessimo analizzare quanto è costato un metro quadrato di terra coltivabile a chi lo ha creato, costruendo muri e muretti, spaccando i sassi, spietrando, portando in molti luoghi il terriccio a spalla d'uomo, ci vedremmo dinanzi cifre assurde e non sospettate. Lo spopolamento della montagna è incominciato quando nella agricoltura è entrata la contabilità e quando, per la diffusione dei traffici, l'economia rurale della montagna è venuta in concorrenza di prezzi colla economia rurale della pianura.

Ora l'economia rurale della montagna sta perdendo la sua funzione, appunto perchè non è di natura tale da potersi trasformare; essa non può sussistere senza le premesse e senza le condizioni essenziali che l'hanno creata. E' una soluzione che può sembrare difficile, ma non ve ne sono altre: bisogna che l'economia rurale della montagna non sia posta in arbitraria concorrenza colla economia rurale della pianura; e, se la concorrenza non può essere esclusa, sia almeno mitigata nei suoi effetti.

In quale modo?

In mille modi diversi, in tutti i modi. Si incominci intanto col riconoscere che l'economia rurale della montagna non può dare un forte gettito di imposte e non deve perciò, sia negli imponibili, sia nelle aliquote, essere pareggiata alla economia rurale della pianura. Qui vi può essere speculazione e guadagno, ma sulla montagna, dove il frazionamento della proprietà è condizione che serve a stimolare e, diremo quasi, esasperare l'iniziativa privata, portando lo sfruttamento del suolo alle estreme possibilità, il rurale piccolo proprietario produce poco più dello stretto necessario per vivere; qualche volta anzi, meno di quello che sarebbe necessario.

L'interesse vero dello Stato, non consiste nel poter conservare o aumentare questo gettito, per se stesso non grande, ma nel far sì che i rurali della montagna possano ad ogni costo restare nella loro piccola proprietà e facciano fruttare la terra, anche dove essa è ingrata. Abbiano così occupazione e non vadano ad ingrossare le file dei disoccupati, che già troppo gravano sulla economia dello Stato.

Così e non altrimenti deve essere vista l'economia rurale della montagna: un povero mezzo per sostentare una gente povera ma forte. Nella vita dello Stato e nella vita di tutti gli Stati, la montagna ha sempre avuto la prevalenza nelle funzioni demografiche. La montagna è un vivaio di uomini: in essa nascono le famiglie, che vanno a popolare la pianura, che vanno ad estinguersi nelle città, che emigrano, spandendosi senza ritorno.

Ferruccio Less

OGGI SI VOTA A PESCARA

Discorso di Degasperi alla basilica di Massenzio

ROMA, 14. — In un'accesissima atmosfera elettorale si svolgono oggi le amministrative a Pescara. [illegible]

Esercitazioni di aerei di salvataggio italo-francesi

PARIGI, 14. — Il colonnello Vaughan, capo dei servizi di salvataggio dell'«Organizzazione internazionale della aviazione civile», ha illustrato, nel corso di una conferenza stampa, le manovre di salvataggio franco-italiane, svoltesi con pieno successo ieri al largo delle coste francesi.

Vaughan ha precisato che manovre analoghe avranno luogo tutti i mesi, aggiungendo che d'ora in poi una intera rete di soccorsi celeri servirà il Mediterraneo, partendo dalle basi francesi, italiane, africane e spagnole.

*

La lotta antitubercolare con il sistema della vaccinazione

ROMA, 14. — Presso l'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica sono state tenute di recente delle riunioni, per studiare la possibilità di attuare anche in Italia la vaccinazione antitubercolare col metodo del BCG per via percutanea, già largamente applicato con successo presso altre Nazioni.

In Francia, in Danimarca, in Svezia, in Norvegia sono state ormai vaccinate così milioni di persone, senza alcun inconveniente e con evidenti risultati positivi.

LE COLONIE ITALIANE

Causato da un "voltafaccia" sovietico l'aggiornamento della riunione dei Quattro

LONDRA, 14. — In merito all'aggiornamento della riunione della commissione per le colonie italiane si apprende che è stato causato dal comportamento del rappresentante sovietico Saskin.

Il delegato britannico ha dichiarato che la riunione è stata caratterizzata da un voltafaccia del delegato dell'URSS, il quale, dopo aver accettato in un primo tempo della seduta il parere, secondo il quale si sarebbe dovuto procedere alla audizione dei paesi interessati solo dopo che i sostituti avessero ricevuto ed esaminato i rapporti dell'Eritrea, Somalia italiana e Libia che la commissione d'inchiesta deve inviare a Londra, dichiarò all'improvviso che era meglio seguire la proposta originale, secondo la quale i paesi interessati dovevano esprimere il loro punto di vista prima che giungessero i rapporti della commissione di inchiesta.

Il delegato francese Massigli tentava allora di fare accettare una soluzione di compromesso, ma Saskin insisteva sostenendo che i paesi che non rendessero nota la loro opinione prima dell'arrivo degli attesi rapporti, avrebbero dovuto essere considerati come non aventi una opinione in proposito.

E' allora intervenuto Sir Noel Charles, dicendo che non poteva ammettere il «voltafaccia» del rappresentante russo.

Questo inspiegabile incidente causava la sospensione e l'aggiornamento della seduta.

Sgomento e riprovazione a Trieste per il settario atteggiamento jugoslavo

Gli assassini di Cittanova sono stati rilasciati, mentre cittadini innocenti vengono incolpati del delitto

TRIESTE, 14. — Negli ambienti istriani di Trieste, il comunicato della difesa popolare di Capodistria, nel quale è stato affermato che dopo i fatti di Cittanova, si trovano in stato di arresto alcune persone, che dovranno rispondere al tribunale [illegible] giovane Varin, [illegible] stupo[illegible] si dice, [illegible] attual[illegible] hanno il de[illegible] [illegible] gorosa indagine per individuare gli assassini è ormai da escludersi. Ciò prova, se pure ve ne era bisogno, che gli assassini godono del favore della polizia ma prova anche che essi hanno ricevuto l'incarico di uccidere da chi con la complicità della polizia vuol rimanere nella ombra».

«Quel milite della difesa ben conosciuto di persona, anche se non di nome dai cittanovesi, che fu visto fino a sera inoltrata in compagnia della vittima, è inspiegabilmente scomparso dalla circolazione».

Il fatto che i presunti assassini siano stati prontamente rilasciati negli stessi ambienti viene ritenuto indizio certo che «il delitto politico di cui è rimasto vittima il Varin ha avuto per mandanti le autorità, che discriminando i probabili colpevoli, non hanno voluto correre il rischio di vedersi accusate al processo dagli stessi mandatari».

Si rileva infine che «siccome lo stesso comunicato della difesa popolare ha precisato che nessuna persona è stata arrestata a Cittanova in seguito a qualsiasi manifestazione politica, non resta altro che pensare che a qualcuno dei cittadini cittanovesi innocenti prelevati nella notte del 3 corrente si voglia attribuire la responsabilità dell'assassinio».

Dal 29 febbraio ora legale

ROMA, 14. — *L'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio comunica:*

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene disposta la adozione dell'ora legale su tutto il territorio nazionale a partire da domenica 29 febbraio p. v.

Per effetto di tale provvedimento, a decorrere dalle ore 2 di detto giorno, le ore verranno computate con un anticipo di 60 minuti primi, rispetto all'ora solare.

*

La C. G. I. L. e la disciplina sui treni

ROMA, 14. — «La segreteria confederale, venuta a conoscenza di atti di violenza consumati da viaggiatori indisciplinati a danno di appartenenti al personale ferroviario addetto al servizio di controllo sui treni, nel tentativo di sottrarsi al pagamento del biglietto, deplora vivamente tali manifestazioni incivili e antidemocratiche ed esprime ai lavoratori ferroviari la propria simpatia e la propria solidarietà.

La segreteria confederale esorta tutti gli utenti delle ferrovie, e particolarmente i viaggiatori in comitiva, al massimo rispetto nei riguardi del personale ferroviario, che adempie alle proprie doverose funzioni e invita i lavoratori, nel caso che si ripetessero incidenti simili a quelli deplorati, ad intervenire attivamente in difesa dei loro compagni ferroviari.»

Le 4 circoscrizioni trentine

Per l'elezione dei senatori

ROMA, 14. — *La Gazzetta Ufficiale della Repubblica, ha pubblicato il testo della legge sulla elezione del Senato. Come già noto alle Venezia Tridentina, sono stati assegnati sei senatori, dei quali quattro per la provincia di Trento e due per la provincia di Bolzano.*

Siamo in grado di indicare fin d'ora quali saranno le circoscrizioni elettorali per le elezioni senatoriali:

Trento: *da Volano fino a San Michele, Cembra, altipiano di Lavarone*; Pergine: *Valle di Pinè, Val di Fiemme, Val di Fassa, Primiero*; Rovereto: *Giudicarie da Roncone fino a Storo, Valle di Ledro, Valle del Sarca, Riva, Ala, Terragnolo, Vallarsa*; Mezzolombardo: *Roverà della Luna, Mezzocorona, Molveno, Valle di Non, Valle di Sole, Giudicarie fino a Breguzzo compreso, Bleggio, Banale.*

*

L'accordo italo - argentino in tema di emigrazione

Facilitato il trasferimento di cooperative di lavoro

ROMA, 14. — E' stato reso noto oggi il testo dell'accordo italo-argentino sulla emigrazione. Esso si compone di 21 articoli e contiene l'iniziale dichiarazione che il Governo italiano permetterà e faciliterà la libera emigrazione in Argentina dei lavoratori italiani manuali e intellettuali di qualsiasi mestiere o professione in conformità del presente accordo.

L'accordo riflette l'impegno del Governo argentino di reprimere con le più severe sanzioni ogni tentativo di sfruttamento dell'immigrante. Il Governo italiano da parte sua impedirà ogni tentativo di emigrazione con fini distinti da quelli del lavoro.

Agli effetti del reclutamento degli emigranti il Governo argentino per mezzo dell'organo competente comunicherà al Governo italiano il numero approssimativo dei lavoratori manuali ed intellettuali che richieda. L'avviamento o trasferimento degli emigranti ai centri di reclutamento sarà effettuato dal Governo italiano in conformità delle richieste che formuli l'organo argentino di emigrazione.

Una nave di ebrei tenta di raggiungere le coste della Palestina

Agitazione del personale delle Intendenze

ROMA, 14. — Il personale delle Intendenze di Finanza trovasi da qualche giorno in agitazione per alcune rivendicazioni di carattere economico.

Il Ministro delle Finanze ha ieri ricevuto i rappresentanti del sindacato di categoria, i quali gli hanno prospettato la situazione di penoso disagio in cui versa il personale delle Intendenze.

Il Ministro si è riservato di esaminare le questioni illustrategli ed ha assicurato il suo particolare interessamento.

L'emanazione del decreto legislativo 7 novembre 1947 n. 1559 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 u. s., contenente disposizioni penali in materia fiscale, ha suscitato apprensioni tra il personale esattoriale, in quanto ha fatto sorgere il dubbio che esso sia diretto a vietare lo sciopero del personale stesso; in tale caso — si sostiene — il decreto sarebbe in contrasto con l'art. 40 della Costituzione che garantisce la libertà di sciopero.

Secondo quanto l'Ansa apprende nei circoli competenti il dubbio è infondato.

Finalità essenziale del decreto è infatti quella di prevenire eventuali azioni di contribuenti dirette a sospendere il pagamento delle imposte.

Per il pubblico ufficiale o per l'incaricato di un pubblico servizio, il decreto prevede all'art. 3 una particolare ipotesi di reato, condizionata alla sussistenza di un dolo specifico, consistente nel fine di interrompere o turbare la regolarità dei servizi di accertamento o di riscossione delle imposte dirette o indirette ordinarie o straordinarie.

Quindi, se pure una tale interruzione o un tale turbamento nella regolarità dei servizi si verifichi, come conseguenza di uno sciopero dei dipendenti dall'Amministrazione finanziaria diretto a conseguire finalità di ordine economico e sindacale, si sarebbe fuori della ipotesi delittuosa prevista, essendo il movente dell'azione degli scioperanti diverso da quello considerato dal legislatore come elemento intenzionale del reato.

*

Il Pontefice visita il card. Pignatelli gravemente infermo

CITTA' DEL VATICANO, 14. — Oggi alle ore 13.40 il Santo Padre si è recato a visitare il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del S. Collegio infermo da qualche giorno nell'ospedale delle suore di S. Marta in Città del Vaticano.

Il Santo Padre, che ha per lo illustre infermo vivo affetto e venerazione, si è trattenuto presso di lui circa 15 minuti, confortandolo con la Sua benedizione augurale. Le condizioni di salute del cardinale dopo il miglioramento di ieri mattina si sono ieri sera aggravate.

*

Testo scolastico cattolico sequestrato in Ungheria

BUDAPEST, 14. — La procura popolare ungherese ha ordinato il sequestro del libro del rettore cattolico Demokovich, intitolato «Breve storia della Chiesa cattolica» in uso nelle scuole popolari di Budapest.

In tema di aumenti ai professori

Caro Piccoli,

chiedo alla tua cortesia un poco di spazio per rispondere al corsivo «Che diranno gli altri?» apparso ieri nei «Fatti del giorno». Per dire il vero la mia risposta potrebbe apparire superata e superflua nel senso che proprio ieri, nell'editoriale del «Popolo» il ministro Gonella ha largamente illustrata la portata ed il significato dei provvedimenti testè approvati a favore dei docenti e dirigenti della scuola italiana. Ma la mia qualità di dirigente sindacale m'impone qualche breve parola di chiarimento.

Le indennità di studio, di carica e di lavoro straordinario, che hanno molto impressionato il tuo corsivista, non sono che i primi obbiettivi sindacali che noi ci siamo proposti di conseguire nel nostro sforzo di riabilitazione sociale e morale della scuola. Abbiamo in cantiere ben altro e siamo decisi gradatamente, a rinnovare in modo radicale il concetto stesso di «carriera» dell'insegnante medio. I fondamenti della nostra azione consistono nella consapevolezza irrefragabile di una «preminenza morale e sociale» del compito educativo: concetto che è oggi popolare in tutti i paesi civili del mondo. Oggi chi guarda alla scuola come la più alta istituzione sociale, e ci si attende dalla scuola ciò che sarebbe vano aspettarci da altri, e cioè l'avvento di una umanità migliore. Compito di enorme responsabilità, a cui anche la scuola italiana si accinge con pensosa fatica di rinnovamento e con fiducioso slancio delle più fresche energie. Ma a questi uomini della scuola, a questi silenziosi e modesti artefici del mondo di domani, occorre restituire fiducia, dignità, respiro. Nella schiera malconcia degli «statali», gli insegnanti sono stati, per troppo tempo, i grandi dimenticati. Potrei dimostrarti, con le tabelle alla mano, come ingiustamente si siano determinate condizioni di umiliante inferiorità nella «carriera degli insegnanti» rispetto alla pur lenta e sfibrante carriera di tutti gli altri. Il ripristino — poichè si tratta di un ripristino e non di una cervellotica pretesa — di quelle modeste indennità di studio e di carica di cui ha parlato ieri tutta la stampa, non è, con buona pace del tuo corsivista — che l'inizio di una giustizia che ci viene resa tardi, e che tuttavia ci induce a sperare e ad impegnarci con tutte le forze perchè la scuola possa degnamente adempiere al suo compito.

Ecco perchè è dispiaciuto a me e a non pochi colleghi il tono generale di quel corsivo, la facile ironia della indennità di studio che si risolverà in risuolature di scarpe ed in qualche chilo di carne, come pure il catastrofico accenno all'inflazione monetaria, alla quale noi — proprio noi! — avremmo dato l'avvio con le nostre assurde pretese.

Che cosa devo dirti, caro Piccoli? Oggi che un preside di liceo, con l'arrotondamento delle ultime indennità, guadagna, su per giù, quanto un garzone di bottega, quei discorsi hanno il sapore di inopportune facezie. Cordialmente ti ringrazio.

Aldo Ducati

CORRIERE DELLA PROVINCIA

IL MILITE IGNOTO DEL MONDO avrà a Rovereto la sua tomba

L'opera «Campana dei Caduti», che, silenziosamente ha svolto tanta amorevole opera per i Caduti della guerra, si è fatta promotrice di una iniziativa che assume un altissimo valore morale e simbolico: la tumulazione, nella terra roveretana, sullo spalto che già sorregge la campana, del «Milite Ignoto del Mondo».

A questo scopo, l'Opera della Campana, ha chiesto ai rappresentanti di diciotto Nazioni combattenti, che sia data a Rovereto la salma di un Caduto non identificato.

Fra i resti degli ignoti Caduti, l'Opera della Campana farà scegliere, secondo il procedimento già noto, dalla madre di un disperso, una bara.

Questa sarà poi tumulata in una semplicissima tomba, a Castel Dante, proprio sotto la Campana dei Caduti.

Già otto Nazioni hanno risposto affermativamente alla richiesta che don Rossaro ha avanzato. Ed è da prevedersi che la cerimonia della scelta della salma e della sua tumulazione, che avverrà alla presenza dei rappresentanti di tutti i Paesi, oltrechè delle massime autorità nazionali, assuma una risonanza internazionale.

Non vi è chi non veda l'altissimo significato dell'iniziativa: la tomba umile, sotto la Campana che suona per tutti i Caduti, sarà simbolo, semplice ed eloquente simbolo delle sofferenze delle guerre; sarà ara alle preghiere di quante madri e spose, non hanno rivisto il loro caro, caduto sulle vie lontane di paesi forse sconosciuti; sarà monito a quanti lo vorranno ascoltare. Dalla piccola, dalla umile tomba s'alzerà nell'eloquenza disperata del silenzio che non ha più parola, il ricordo di quanti caddero sugli spalti di tutte le trincee, nel fango di tutti i camminamenti, sulla linea di tutte le frontiere, vittime di un odio che non sapevano, di un dovere cui obbedivano, di una ritornante follia di questo povero mondo.

Sarà, con la tomba del Milite Ignoto di tutte le Nazioni e di tutte le guerre, il sacrario di tutte le sofferenze, la fossa dove tutte le rivalità, incontrandosi, potranno tendersi la mano nella riconciliazione, davanti al sangue della carne ed alle lagrime della madre.

Sarà soprattutto, insieme alla Campana che rintocca sul mondo la preghiera per tutti i Morti, un nuovo motivo a quell'affratellamento fra gli individui ed i popoli (nel ricordo delle inutili sofferenze e degli infiniti lutti che l'odio ha seminato, con le croci di mille cimiteri, sulla terra dei continenti) nel quale è la sola speranza che ci rimanga per un avvenire che sorrida a noi ed ai nostri figli quella serenità e quella pace che la nostra generazione e quella passata hanno sempre ignorato.

SABBIONARA

Mezzo secolo di vita del coro parrocchiale

In una atmosfera di serenità e di gioconda allegria, il coro parrocchiale di Sabbionara di Avio, ha celebrato in questi giorni il suo mezzo secolo di vita.

Le origini della simpatica istituzione risalgono al 1898, quando la chiesa di S. Bernardino era curata da don Antonio Nave, il buon sacerdote dall'animo semplice e puro, dalla caratteristica magra figura incorniciata da una candida aureola; ed il coro nacque per festeggiare don Adriano Vaona, che doveva, nel suo paese natale, celebrare quell'anno la sua prima Messa.

Fra i giovani cantori, c'era ancora, al posto d'onore, qualcuno dei superstiti della fondazione, lieti della festa, ricchi di vivaci memorie sul passato dell'istituzione, sul suo sorgere, sulle difficoltà superate, sulle più grandi feste alle quali il coro aveva preso parte, intorno a quell'altare che è il cuore del borgo.

Fra i festeggiati ed i... festeggianti c'era anche don Vaona con il parroco don Bernabè, gli assessori, i consiglieri frazionali ed altri ospiti.

Alla fine della bella serata, numerose e generose offerte sono state devolute al coro; qualcuna fra queste è salita anche a cinquemila lire. Alla cara istituzione, che gode le unanimi simpatie, auguriamo, da queste colonne, una lunghissima e sempre più fervida vita.

Lettere dalle vallate

Antico affresco smantellato

A fianco della strada Avio-Mama, là dove questa tocca la sorgente Fontana esiste da secoli un modesto tabernacolo con, nella nicchia aperta al bel sole meridiano, un antico affresco della adonna della Corona coronata.

La Pietà era eseguita da buona mano e non mi azzardo dire se fosse del sei o settecento.

La costruzione del Canale Avio-Bussolengo pareva richiedesse lo abbattimento di questo «capitello». Scrissi e protestai, forse anche altri feceri altrettanto, intervenne l'ing. Luigi Zeni di Trento, in allora alle dipendenze della S.I.M.A., che con spostamenti e costosi manufatti riusciva a salvare alla devozione dei devoti ed all'amore dei cultori dell'arte antica il prezioso affresco. Esso presentava delle lesioni, ma non erano allarmanti, come posso testimoniare con fotografie del tabernacolo.

Nell'odierno pomeriggio osservai che l'affresco era stato smaltellato, la nicchia rintonacata... per essere dipinta con una nuova Pietà.

Mi sono trovato di fronte al fatto compiuto e non avendo potuto impedire prima simile distruzione, deploro vivamente e pubblicamente una cosa, che nella mia modesta passione di cultore di storia e di arte del paese natio, ritengo una deplorevole profanazione.

Avio, 11 febbraio, 1948.

Libera Giovanni

CAVEDINE

Ai piedi della Gran Madre

Da quando sorse il santuario della Vergine di Lourdes sulla brulla roccia sovrastante il paese, trasformata per l'opera dell'arciprete don Tonelli in oasi di piante verdeggianti e rifiorenti, l'attaccamento del popolo di Cavedine alla Gran Madre Maria si fece di anno in anno sempre più saldo. Nei nove giorni, che precedettero l'anniversario dell'apparizione di Lourdes, la salita alla grotta andò sempre più popolandosi di gruppi di uomini e di donne, che dalle prime ore del mattino fino a tarda sera, andavano a sciogliere le loro preci ai piedi di Maria in preparazione alla festa. Veramente commovente la comunione generale della mattina dell'11: uomini e donne si susseguirono al banchetto eucaristico; affollatissima la Messa delle 9 alla grotta e così pure la funzione di chiusa della sera.

VITA di CLES

In Pretura

Manincor Fabio fu Leopoldo e Bertagnolli Giuseppe di Gerolamo da Sanzeno imputati di danneggiamento aggravato per avere reso inservibile la linea elettrica della Soc. Trentina di Elettricità, a seguito del taglio dei rami di una pianta, di cui uno caduto sulla linea, interrompendola, vennero assolti perchè il fatto non costituisce reato.

E' ricomparso avanti al Pretore per rispondere di ubriachezza Busetti Severino fu Francesco da Tassullo, condannato varie volte per lo stesso reato. Si buscò cinque mesi di arresto.

Eguale pena, in contumacia, e per lo stesso reato, venne inflitta anche a Ziller Virginio di Emanuele da Taio.

Covi Italo di Giuseppe, da Fondo per porto abusivo di rivoltella e per minaccia colla stessa, effettuata in danno di Lorenzoni Lino da Romallo, il giorno 21 dicembre 1947 sull'autocorriera Franch a Romallo, venne condannato a mesi tre di reclusione per la minaccia, con tutti i benefici di legge. Amnistiata la contravvenzione.

Merler Alberto di Silvano da Cles venne assolto per insufficienza di prove dal reato di lesioni in danno di Zanella Cesare.

Leonardi Dionigio fu Luigi da Mechel venne dichiarato non punibile per il furto della metà di un portone, perchè ritenuto cosa comune e fungibile.

Per percosse ed ingiurie in danno di Leonardi Dionigio fu Luigi da Mechel, Agostini Pia moglie di Mario, nata Leonardi, venne condannata a Lire 4000 complessive di multa coi benefici di legge.

Offerte alla S. Vincenzo.

Teresina Urmacher e Franco Emer, delle Aziende agrarie di Cles, in memoria della defunta madre del loro direttore, Visintainer Luigi, Lire 1000; N. N. in memoria di Vegher Emilio L. 1000, N. N. a mezzo Keller Saverio L. 1000.

Vivissimi ringraziamenti ai generosi oblatori, specie a quelli che vogliono conservare il silenzio sulle loro persone.

Per gli utenti di energia elettrica

Per far fronte al fabbisogno di energia elettrica, mediante produzione termica anche l'azienda elettrica comunale dovrà applicare, d'accordo col comitato interministeriale dei prezzi, temporaneamente, cominciando dal primo dicembre dello scorso anno lire 1 il Kw. di soprapprezzo. Tale importo verrà conglobato nella bolletta di riscossione del primo bimestre 1948.

Prenotazione lanerie Unrra

Si rammenta a tutti gli aventi diritto, come da avviso pubblico, che oggi 15 febbraio si chiuderanno le prenotazioni per il ritiro delle lanerie Unrra. L'ufficio prenotazioni è al pianoterra municipale.

Beneficenza

In memoria di Mario Dusini nell'anniversario, Adele Dusini ha offerto alla S. Vincenzo femminile L. 2000. Il sig. Carlo Ossana per la laurea del figlio L. 1000.

Pacchi Acli

Siamo informati che i pacchi Acli sono e stanno per giungere a Trento. Tra breve verranno accompagnati e distribuiti anche a Cles.

Imposta sull'entrata

Entro il termine improrogabile del 29 febbraio 1948 gli esercizi che vendono vino sia con licenza di P. S. sia con licenza ordinaria devono denunciare le quantità di vino e liquori immesse nell'esercizio nell'anno 1947 distintamente per qualità. Da tale obbligo sono esenti solo quei venditori che durante l'intero anno hanno pagato il dazio consumo a tariffa.

I macellai devono denunciare entro il termine suddetto il numero dei capi bestiame macellato nel 1947 distintamente per qualità e peso.

(Sono esclusi i macellai che corrispondono l'imposta consumo a tariffa).

Giusta l'art. 5 del D. M. 23, 12, 1947 n. 71568 l'imposta su l'entrata è da pagarsi in base ai canoni ragguagliati sull'entrata lorda dell'anno 1947 da: esercizi pubblici (alberghi, caffè, bar, trattorie, osterie, ecc.); artigiani ambulanti; esercenti prestazioni al dettaglio (artigiani: cioè barbieri, fabbri, calzolai, maniscalchi, sarti, officine meccaniche, trebbiatori, orologiai, fotografi, stagnai, sellai, vetrai, molini, frantoi, forni per cottura pane ed altre vivande per conto di terzi, tipografi, ecc.) tanto se la prestazione è costituita dall'impiego di mano d'opera quanto se costituita ad un tempo di mano d'opera e di materiali; professionisti; commercianti esercenti la vendita al minuto; venditori ambulanti.

Gli spacci ENAL, CRAL, e mense aziendali ecc., gestiti da uffici o da enti in genere con personalità giuridica propria devono presentare entro il termine suddetto la dichiarazione contenente il numero dei soci.

Tutte le denunce devono pervenire entro il termine massimo del 29 febbraio 1948.

LA LUNA NEL POZZO

Il «maestro» esemplare

Esiste, e forse voi non lo sapevate, in Trentino, il «maestro esemplare», la «rara avis» dei maestri. Il più perfetto esponente della sua classe alla quale è affidata la responsabilità tremenda della educazione delle generazioni nuove.

Dimenticavamo di dire che si tratta del maestro esemplare secondo i concetti di una educazione, i pregi della quale sfuggono ai nostri conterranei: di quella progressista.

S'è dato infatti il caso, martedì scorso, ultimo di carnevale, di un insegnante che per le vie di Albiano, andava regalando a tutti i bambini che incontrava panini imbottiti di mortadella di Bologna: ed in cambio di tanto sviscerato amore, li invitava e li incitava a cantare «Bandiera rossa» e ad inneggiare all'ateismo.

Si tratta di un maestro ben noto: se non altro per l'impopolarità che lo circonda e per le sue idee estremamente estreme.

Sembra anzi che i fondi per l'elargizione della merenda progressista, siano stati ricavati dalla recita di una filodrammatica improntata ad un certo audace laicismo, della quale il predetto insegnante, sempre per il bene delle popolazioni tra le quali svolge la sua missione, si è improvvisato direttore.

Poi ci verranno a raccontare, a titolo di giustificazione che l'insegnante predetto era ubriaco, magari; e che le... esagerazioni registrate, sono frutto di eccessive libagioni.

Noi, come noi, riteniamo che quel proverbio trentino che afferma trovarsi la verità nei piccoli e negli sbronzi, abbia un solido fondamento di verità. Non sappiamo cosa, in materia penserà il provveditore agli studi, cosa ne penseranno direttore didattico ed ispettore scolastico competente.

Possiamo però dire quale impressione l'impresa ha suscitato nella popolazione di Albiano, che è ancora, grazie a Dio, rispettosa della religione sua e dei padri, che se andiamo errati è anche materia di insegnamento nelle scuole elementari. Dirla molto brevemente: disastrosa.

LEVICO

Approvata all'unanimità la spesa per la sistemazione dell'ospedale

Seduta laboriosa quella di lunedì scorso: erano all'o. d. giorno, sette punti, ognuno dei quali richiedeva un esame accurato e coscienzioso, trattandosi di problemi riguardanti il nostro patrimonio silvo-pastorale, l'approvazione del progetto preventivo per la sistemazione e l'ampiamento dell'Ospedale e la soppressione o la trasformazione dell'attuale Corso di avviamento professionale in Scuola triennale ad indirizzo commerciale.

Il primo punto prevedeva la vendita di un'ingente partita di legname di abete parte del quale già depositata nei pressi della stazione ferroviaria.

Fu deliberato di mettere all'asta solamente quest'ultimo quantitativo (800-1000 mc.) e di avocare definitivamente al Consiglio ogni ulteriore decisione di vendita legname.

Passando ad altri punti, il cons. Perina proponeva la costituzione di una speciale commissione silvo-pastorale cui fosse demandato il compito di studiare e prospettare problemi e soluzioni inerenti al nostro patrimonio di boschi e di pascoli. Tale proposta, accolta con 14 voti favorevoli e 2 astenuti, portava alla nomina immediata di 4 membri, scelti fra gli stessi consiglieri: Cetto Giulio, Moschen Giovanni, Perina Erminio e Antoniolli Damiano.

Quanto all'affittanza delle malghe Palù e Biscotto veniva accolta la proposta Garollo di affidare alla monticazione la prima, mentre la seconda e il prato di Vezzena saranno concessi ai censiti per lo sfalcio, previa approvazione da parte della Prefettura.

Era quindi preso in esame il progetto per la sistemazione e l'ampliamento del fabbricato dell'ospedale, la cui spesa era stata già preventivata in 3 milioni e 800 mila lire. Dietro invito della Prefettura si era incaricato il tecnico comunale di aggiornare i prezzi al costo attuale della mano d'opera e del materiale occorrente.

Stralciati dal detto preventivo gli impianti tecnici, il totale aggiornato risultò di 3 milioni e 600 mila lire.

Il Consiglio approvava alla unanimità tale spesa e deliberava di assegnare i lavori a licitazione privata.

A questo punto la seduta era tolta e rimandata alle ore 15, per l'esame dei due ultimi punti dell'ordine del giorno.

La questione del Corso biennale di avviamento si poneva esattamente in questi termini: il corso così com'è attualmente non serve ai bisogni della nostra popolazione, per un complesso di ragioni fin troppo note. S'impone quindi la sua trasformazione in Corso a indirizzo commerciale e il suo sollecito completamento in Scuola triennale dello stesso tipo. Interloquirono in merito abbondantemente i cons. Colmano e Moscher Valerio che in questi ultimi tempi avevano preso particolarmente a cuore la questione scolastica.

Un particolare elogio va rivolto in materia ai due consiglieri che, pur senza alcun mandato ufficiale, si sono preoccupati di promuovere la soluzione del problema, interpellando anche, all'uopo, gli enti economici della città.

LAVIS

Unione contadini e autonomia in una dibattuta conferenza

Giovedì sera, nella sala del teatro oratorio della nostra borgata, ha avuto luogo una interessante conferenza nel corso della quale il sig. Salvadori, dell'Unione contadini, ha illustrato con chiara argomentazione sorretta da una profonda preparazione, l'attività svolta dall'Unione contadini a beneficio della categoria che essa rappresenta e la portata e gli sviluppi della autonomia che ci è stata recentemente concessa dalla Costituente.

Sottolineando come essa non soddisfi appieno tutte le richieste dei trentini, l'oratore ha però fatto presente come costituisca tuttavia una buona base di partenza per un proficuo lavoro e per una dimostrazione di quanto sapremo fare da noi; ed ha specialmente illustrato alcuni articoli che riguardano in modo speciale la classe rurale.

Prima della fine, un oratore asarino, facente parte della pattuglia che, a quanto sembra segue con costanza degna di miglior causa i funzionari dell'Unione contadini nelle loro visite ai centri periferici, ha chiesto di poter parlare in contraddittorio. Naturalmente la sua richiesta è stata accettata ed egli ha dato di stura alle ormai notissime accuse contro l'on. Carbonari che ha rimproverato di non aver difeso la classe agricola nel periodo dal 1930 al 1938 (quando Carbonari, laureato, già onorevole per due legislature, era costretto, per vivere a fare il venditore ambulante di lacci e lucido da scarpe, mentre la polizia fascista lo braccava vigilandone ogni atteggiamento); di non aver ottenuto la aggregazione dell'Ampezzano alla provincia di Trento (quando tutti sanno questo è dipeso dal fatto che gli interessati chiesero il ritorno alla nostra provincia soltanto quando la Commissione del 75 aveva da tempo terminato i suoi lavori mentre è pure noto che la questione non è chiusa); e di altre demagogiche quanto infondate colpe.

Salvadori ha risposto punto per punto, illuminando la opera dell'on. Carbonari, che del resto ha a testimoniare la sua utilità le imponenti realizzazioni nelle zone del Basso Sarca, di Val Lagarina e del perginese, mentre per la sua opera a favore dell'autonomia, lo stesso expresidente dell'Asar ha dovuto prendere atto della dichiarazoine del vice-presidente della Camera, on. Conti, che gli riconobbe il primato di operosità, di interessamento e di risultati pratici in materia.

Rispondendo alla affermazione che la regione non può vivere, l'oratore dell'Unione contadini ha chiesto al contraddittore che giustificasse questa sua affermazione, anche in via approssimativa, sulla base degli articoli dello statuto. A questa richiesta, l'oratore asarino ha diplomaticamente... tagliato la corda, dichiarando di non poterlo fare e dimostrando così di non avere alcuna conoscenza delle questioni sulle quali pure andava trinciando tanti giudizi. Così, nonostante i tentativi di contraddittorio e la consueta gazzarra, organizzata di comando dai dirigenti asarini venuti dal capoluogo, la conferenza è terminata con una chiara affermazione della verità ed una non meno chiara dimostrazione della malafede o quantomeno della grossolana superficialità con la quale certi superautonomisti, vanno trattando una questione certamente troppo grande per le loro limitate cervici.

La giornata dell'assistenza sociale

Ricorrendo la giornata dell'assistenza sociale, lo studente universitario Zaiotti ha tenuto nel teatro dell'oratorio una interessante conferenza illustrando le finalità che si propone l'organizzazione delle Acli ed i numerosi vantaggi che i lavoratori possono conseguire rivolgendosi ai suoi Segretariati del popolo.

RAGOLI

Funebri Malacarne

Con la partecipazione dell'intera popolazione, si sono svolti i funerali del povero Celso Malacarne, vittima, come abbiamo detto ieri, di una caduta di neve dal tetto di una casa, che lo ha seppellito, soffocandolo.

La disgrazia, dovuta ad una fatalità quasi inconcepibile, ha destato viva commozione fra la l'ing. Guido Unterrichter, del parso era conosciuto e stimato.

MEZZOLOMBARDO

Conferenza Unterrichter

Stamattina, alle ore 10, nel teatro ENAL di Mezzolombardo, l'Ing. Guido Unterrichter, del comitato provinciale della D. C., parlerà sulla autonomia recentemente concessa alla nostra regione, illuminando sulla portata dello Statuto e sui compiti che ci attendono nel prossimo avvenire. Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

COREDO

Improvvisa partenza di una aspirante missionaria

E' partita da Coredo improvvisamente, alcuni giorni addietro, la signorina Cornelia Magnani, figlia dell'insegnante Marcello, per entrare nell'ordine delle suore Missionarie dell'Istituto Nigrizia di Verona. La signorina Magnani, era iscritta a Cà Foscari a Venezia, ed aveva ormai sostenuto, con ottimo esito, otto esami. Appassionata studiosa, conosce l'italiano, il latino, il francese, il tedesco e l'inglese. In questi ultimi tempi era insegnante di lingua tedesca.

La sua decisione, che è apparsa a tutti improvvisa, quantunque sia certamente la conseguenza di profonde meditazioni, ha suscitato viva commozione in paese, dove la giovane era largamente conosciuta e stimata per la sua operosità, per la bontà e per la cordiale affabilità con la quale sapeva avvicinare chiunque.

PREDAZZO

Ultime recite di carnovale

La filodrammatica dell'Oratorio diede nei giorni scorsi il dramma a tinte fosche: «Il treno fantasma» che riscosse grande successo fra il fedele pubblico del nostro teatro maschile. Detta recita fu ripetuta nel pomeriggio dell'ultimo giorno di carnovale.

La filodrammatica «Montanara» diede pure 3 volte con lusinghiero successo il dramma storico in costume del 1600 in 5 atti: «I due carnefici di Londra». Tutti gli attori e le attrici lavorarono bene; si distinsero la sig.na Alma Dellagiacoma nella parte della vecchia contessa, e gli attori Giulio Giacomelli e Beppi Bosin.

Anche la vecchia filodrammatica diede due volte con ottimo successo la «serata di varietà» con 1 atto di A. Rossato «Testa matta» nel quale si distinsero gli attori Gina Dellantonio, Giacomo Brigadoi e Guido Dellantonio. Nell'atto unico alla «gran guignol», «artiglio» lavorò da vero artista il nostro attore Giacomo Brigadoi, il quale seppe con mimica adeguata e forza interpretativa rendere magistralmente la difficile parte del vecchio paralitico. Bravi pure la prima donna Gina Delantonio e gli attori Dellantonio, Croce e Morandini. Il numero di varietà «La bambola» fu reso con la lita simpatica «verve» dalla brava «soubrette» Ginetta. Il «trio» dei pupazzi pure riscosse entusiastico successo e fu dovuto più volte bissare.

AVIO

Trionfi di una concittadina

Si tratta della ben nota mezzo soprano Gianna Pederzini di Vò Sinistri, che va raccogliendo sempre nuovi allori nei due emisferi di questo nostro mondo.

Recentemente fu nell'America latina dove al teatro Colon di Buenos Ayres sollevò entusiasmi di italianità e raccolse trionfi artistici.

Poco dopo a Barcellona — nuova a quel teatro — mieteva copiosi allori nelle interpretazioni di «Mignon» e di «Carmen» — due diversi tipi di donna — che lei sa interpretare come nessun'altra artista.

Ora è all'Opera di Roma dove con Tito Schipa porta a successi fastosi il «Werther» di Massenet. Ed i trionfi della Pederzini continueranno nella Capitale poichè essa è in cartellone protagonista nell'«Italiana in Algeri» ed interpreterà il suo pezzo forte, la «Carmen» con Lauri Volpi.

A fine marzo ritornerà alla «Scala» di Milano.

Nella capitale lombarda, fra l'altro, interpreterà «Resurrezione» di Franco Alfano, che tante soddisfazioni gli diede e tanti successi ebbe nella stagione lirica romana del passato anno.

VITA E PROBLEMI DI ALA

Canta sempre *el gril* sul «cantom de la gana»

Le storie, i pettegolezzi, le «ciàcole», la critica di Ala sono sempre nate sul cosidetto «Cantom de la Gana», che tuttora esiste ed è sempre vecchio e sudicio.

Ai tempi dei falò, dal Cantom de la Gana partiva la luce: la Gana era la vita, morte e miracoli della «zità», che con tal nome non voleva esser meno dei borghi di Pergine, Mezzolombardo e Tione.

Sono nate nel 1896 «Le divagazioni notturne di due compari al canto di un grillo presso il Canton de a Gana».

Un libretto così così, ma pieno di grazia e spirito con lo schieto vernacolo dei «baiarei».

Non si sa chi ne sia l'autore che si firma «el gril del Canton dela Gana».

Certo è stato uno dei buoni «baiarei» col male cronico di campanile, poeta contadino, anima ardente ed estremamente idealista come il grillo nella notte di luna. Il grillo che ogni tanto cantava col suo crì crì la storia degli anni, l'avvenimento importante e la cosa da niente.

Il grillo del Canton de la Gana non è morto: ha solo cambiato casa che è sempre ad Ala vecchia e desiderosa di vivere.

E piange il grillo per queste sue quattro mura che hanno perso il brio di tempi passati.

Vorrebbe rivederle sotto altro aspetto; un'industria, il Teatro, la Via Nuova, il Viale della Stazione, un Campo sportivo decoroso, i giardini ben tenuti, le case popolari, il commercio migliore che sia fonte di benessere a tania gente, le vie illuminate e la concordia di tutta la città.

Ma chi è poi questo grillo ambulante che ti dice sempre la sua, che non sa mai tacere?

Chi nasce all'ombra del campanile di S. Giovanni porta con sè la tradizione del «baiarel».

Modestia a parte, buona gente questi di Ala, da primo all'ultimo forse, ma sono fatti così.

Ma ricordi, o grillo, il Carnevale di anni non tanto lontani, quando ancora portavo le brache corte ed ero la disperazione della contrada?

In piazza S. Giovanni imbandivano i tavoli e ricchi e poveri mangiavano i maccheroni insieme e bevevano ed erano tutti contenti!

I carri mascherati alzavano il morale alle stelle e dicevano al povero: — Godi anche tu ch'è Carnevale! —

Quest'anno niente: solo il giro della Banda, venti... trenta... tante piccole maschere, tanta gente che batteva le mani e fra sè diceva: — Povera Ala...!

I vecchietti dalla veneranda calvizie, affabili e simpatici, che avevano fatto l'ultimo di Carnevale del '47 con un buon pasto in una casa veramente ospitale, l'altro giorno hanno fatto un giro a capochino, soli, sfiduciati con l'unica consolazione il sole di S. Martino... hanno salutato la lucertola sparuta che spiava dal muro... il treno maestoso che filava nella valle... nel loro cuore si sono detti: — Siamo vecchi dobbiamo campare come vuole il Signore! —

Alle «Caigole» solitarie e sperdute hanno fatto «i bigoi» e sono stati allegri tutto il giorno.

Alla mezzanotte hanno suonato la campana dell'antenato S. Pietro per chiamare la gente al Segno della Croce... ma i rintocchi si sono persi nel buio.

Caro il mio grillo, sognatore ambulante d'ogni tempo, di ogni stagione di benessere e di carestia, il tuo lamento sa di umanità, di spirito sano e fraterno.

Sul «Canton de la Gana» io passo ogni giorno ed ogni sera col sole e con le stelle.

Sento la tua canzone, «en S. Giovanni, dai Frati, en Via Nova, sul Pont e a S. Martim».

Tutta Ala ti sente: è la voce di un passato grande naufragato nell'apatia profonda.

Sì, caro il mio grillo, quando in città non sentiremo più il «Và pensiero...» dalla Banda, l'unica che ci tiene ancora, caleremo le ancore e ci diremo: — ADDIO! —

tonim baiarel

La vasta attività delle ACLI nella relazione dei dirigenti

La scorsa settimana si è tenuta l'adunanza degli iscritti ed aderenti alle Acli della nostra città. La relazione fu tenuta dall'Assist. Eccl. don Carlo Berlanda, che sottopose a tutti i convenuti l'attività dello scorso anno che dal nulla si andò sviluppando gradualmente con confortanti risultati, senza che nulla siasi trascurato, perchè anche nel campo del lavoro entri l'idea cristiana.

Le cariche direttive attualmente, finchè si addiverrà a nuove regolari elezioni, sono così ripartite: pres. sig. Menoli Arnaldo; vicepresidente sig. Tappa Francesco; segr. sig. Rizzi Ferdinando; cassiere sig. Tognotti Gaetano; addetto soc. sig. Azzolini Mario; incaricata attività femminile e attività presindacali signorina Bazzanella Dolores; consiglieri i sigg. Pedrinolla Ottorino, Bazzanella Alberto, Mondini Antonio, Simonetti Ezio, Menolli Giovanna, Miorelli Maria e Rizzi Armida.

Durante l'anno tutti gli aderenti lavorarono attivamente ed i frutti si videro subito quando furono costituiti i Sindacati enti locali, la Lega comunale tabacchine, il Sindacato intercomunale dipendenti del commercio, l'esito delle cui votazioni svoltesi ad Avio il 5 corrente mese diede su 25 votanti 20 voti alla nostra corrente. Questa raccolse inoltre al completo le adesioni nel Sindacato postelegrafonici. Confortanti adesioni vennero in questi ultimi tempi dal campo dei ferrovieri ed il nostro vice presidente sig. Tappa è stato eletto segretario della locale sezione del Sindacato ferrovieri con 32 voti su 36.

Ci si interessò poi per la riapertura della filanda Danese, tra le cui maestranze le nostre incaricate godono molta simpatia, per il miglioramento salariale delle operaie alla macera, per l'istituzione di una filiale della Cassa malattia ad Ala.

Furono svolte inoltre complessivamente 362 pratiche di assistenza in ogni ramo assicurativo.

Il lavoro fatto è un buon inizio per il nostro circolo e deve essere punto di partenza per allargare l'attività in ogni campo del lavoro e per superare ogni difficiltà e che il divino operaio Cristo ci protegga ora e sempre.

Annonaria.

I datori di lavoro sono invitati a presentare entro il 20 febbraio p. v., in triplice copia le denuncie dei propri dipendenti per il rilascio delle tessere supplementari di pane e generi da minestra per il quadrimestre marzo - giugno 1948.

La serata della S.A.T.

La locae sezione S.A.T. ha organizzato sabato scorso una riuscitissima serata familiare, che ha ottenuto un vero successo per l'affluenza di scelto pubblico, di eleganti e dignitose mascherine e delle autorità di Ala. La direzione della sezione ringrazia vivamente tutti gli intervenuti ed in modo particolare coloro che si sono prestati per l'organizzazione. Un grazie particolare agli offerenti generosi dei ricchi premi per la miglior riuscita della serata.

TON

Il motore della Cooperativa

Parecchio tempo addietro, il gestore della locale Cooperativa, denunciava ai carabinieri il furto di un motore del valore di circa cinquantamila lire che era stato asportato da ignoti dai magazzini dell'azienda.

In questi giorni, le indagini dei carabinieri, che sono proseguite per tutto questo tempo, hanno approdato ad un importantissimo risultato: il motore è stato ritrovato. I ladri lo avevano sotterrato in località Ceramica. La refurtiva è stata restituita alla Cooperativa legittima proprietaria.

Corriere di Tesero

Promozione

Apprendiamo con viva soddisfazione che il nostro concittadino m. rev. don Pietro Cristel è stato promosso arciprete della vetusta e gloriosa Pieve di Canale S. Bovo. A don Pietro giungano gli auguri dei suoi concittadini di fruttuoso lavoro per il bene della Chiesa, della famiglia e della Patria ed a decoro del paese natio.

Attività della locale Banda

Domenica scorsa la banda s'è prodotta in piazza, festeggiando così gli ultimi di carnevale. Poco pubblico, il concerto non era stato preannunciato come al solito. Abbiamo notato inoltre un largo assenteismo fra i bandisti, 28 su 45 circa. Perchè così larga assenza? La banda di Tesero che nel passato raccolse allori, e con onore, si lascia sorpassare dalle consorelle della valle. Forse più che all'istruzione seria e alla disciplina, si pensa, in modo particolare dall'elemento giovane, alle gite ed ai divertimenti che la società promuove. La popolazione ha ragione a chiedere di più e meglio, pensa che se alle finanze comunali costa una certa somma, è giusto e onesto vi sia più rendimento. Il paese sarà onorato, il maggior bene sarà dei singoli bandisti e della società, a cui auguriamo lunga e proficua esistenza. Ai giovani elementi poi diciamo che l'istruzione e la disciplina sono tesoro per la vita e per la famiglia.

Conferenza Acli

Martedì scorso, il m. rev. don R. Pizzolli parlò al teatro oratorio, sulle A.C.L.I. Conferenza di grande attualità, chiara e molto interessante; con nitidezza di trattazione tracciò le linee fondamentali delle attività che detta Associazione svolge nell'interesse dei lavoratori. Se l'uditorio fu scarso, il guaio maggiore lo troviamo nell'assenza quasi totale dei veri interessati, cioè gli operai e lavoratori dipendenti da terzi, essendo le A.C.L.I. un'organismo di tutela e difesa del lavoro di prestazione. Auguriamo che l'Associazione sorga efficiente, metta buone radici, e che gli operai trovino nella loro Associazione, da loro stessi presieduta e diretta, la caparra per la difesa del pane e del lavoro.

Gravi conseguenze di un incidente

Al locale ospedale è stato ricoverato martedì notte il signor Volcan Marco che per un banale incidente s'è rotta gravemente la caviglia del piede sinistro. Per le complicazioni sopraggiunte, nella giornata di giovedì, i chirurghi hanno dovuto procedere all'amputazione quasi completa dell'arto. Inutile aggiungere che l'infermo versa in gravi condizioni. E' stata aperta un'inchiesta per appurare eventuali responsabilità.

CASTELLO DI FIEMME

Conferenza ai maestri

La scorsa settimana, il direttore Tullio Oss, ha radunato a Castello gli insegnanti delle scuole elementari di Castelo, Molina, Stramentizzo e Carano, ai quali ha illustrato la portata dei miglioramenti conseguiti dalla categoria in seguito al nuovo inquadramento; una vasta conversazione egli ha quindi tenuto sui problemi della scuola soprattutto dal lato tecnico e da quello educativo.

RONCEGNO

Encomiabile attività delle guardie forestali

I custodi forestali del comune, hanno svolto, nel corso del 1947, un'opera altamente encomiabile di sorveglianza e di repressione contro i numerosissimi abusi che vengono eprepretati, talvolta anche senza impellenti motivi che li giustifichino, ai danni del patrimonio forestale. Sono state elevate 182 contravvenzioni per furti o tagli abusivi di legna e legname; 135 sono state conciliate, mentre per le altre è stato dato corso all'azione penale. Complessivamente il bilancio comunale ha introitato 252 mila lire. Altre contravvenzioni sono state elevate per infrazione alle norme sul trasporto del legname

BORGO VALSUGANA

Con le mani nel sacco

L'altra notte, verso le ore 1,15 il sig. Montibeller Clorindo, proprietario di un'officina per riparazioni di biciclette, sita nella frazione Marter del vicino comune di Roncegno, tornava a casa, quando passando davanti alla predetta sua officina, notava con meraviglia che nell'interno della medesima era accesa la luce. Avvicinatosi, s'avvide che la porta era appena socchiusa, per cui decisamente vi entrò, sorprendendovi certo Andermacher Giovanni di Giuseppina, di anni 40, da Roncegno, il quale si scusò affermando di essere entrato allo scopo di trovare riparo per la notte. Ma la giustificazione non soddisfece il Montibeller, il quale accompagnò lo intruso dai carabinieri, ai quali l'Andermacher si decise a confessare lo scopo della sua impresa: cioè rubare una bicicletta.

Invece è andato a finire nuovamente in carcere da dove era uscito solo recentemente.

Movimento della popolazione

Nel decorso mese di gennaio si è avuto il seguente movimento della popolazione: Nati vivi: 7 maschi e 8 femmine; Matrimoni: Casagranda Raimondo di a. 38, operaio con Dietre Antonietta di a. 39, operaia; Casagranda Giuseppe di a. 34, fabbro con Fabbro Rosa Maria di a. 30, governante; Dall'Oglio Luigi di a. 28, operaio con Divina Antonia di a. 27, cas.; Morti: Dandrea Maria fu Natale di a. 69, casalinga; Agostini Maria fu Giuseppe di a. 84; casalinga; Segnana Carlotta fu Giuseppe di a. 83, cas.; Sbetta Maria fu Pietro di a. 83, cas.; Voltolini Maria fu Marco di a. 47, cas.; Galvan Angelina fu Giuseppe, di a. 79, casalinga; Cerato Giuseppe di Severino di a. 10, scolaro, ed una bambina di età inferiore ad un anno. — Immigrati: 7; emigrati: 15.

Nozze d'oro

Martedì scorso, circondati dai loro cinque figli e da una larga schiera di nipoti e parenti, hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Segnana Luigi fu Giuseppe, di anni 75 e Giotto Luigia fu Michele di anni 72, di questo Comune.

Alle ore 11, nella chiesa arcipretale è stata celebrata la S. Messa alla quale sono intervenuti, oltre i festeggiati ed i congiunti, numerosi conoscenti; quindi, dopo la Messa predetta essi si sono portati nella loro abitazione, dove è stato offerto un rinfresco, e quivi hanno ricevuto i più fervidi auguri di felicità e prosperità, e con l'auloro nozze di diamante.

Partita di calcio

Oggi alle 14 al campo sportivo sarà disputato un incontro amichevole di calcio fra la squadra locale «Lane Dalsasso» e la A. C. Trento, partecipante al Campionato di divisione nazionale serie C. Data l'importanza della squadra ospite, l'attesa fra gli sportivi è vivissima.

Riso in distribuzione

Presso i negozi di generi alimentari si trova in distribuzione la razione di riso per il mese di gennaio in ragione di kg. 2 a persona, al prezzo di Lire 163 al kg. Il prelevamento si effettua mediante ritiro dei bollini di gennaio generi da minestra.

Gli ospedalieri per i disoccupati

Il personale del locale Ospedale Civile S. Lorenzo, impiegati, operai ecc., in armonia all'iniziativa all'uopo promossa, hanno raccolto la somma di Lire 13.310, da devolversi a favore dei disoccupati.

Lo zucchero di febbraio

Presso i negozi di generi alimentari, si trova in distribuzione la razione di zucchero per il mese di febbraio, in ragione di gr. 500 a persona per le categorie da 0 a 8 anni ed oltre i 65 anni di età, e di grammi 400 a persona per quelle dai 9 ai 65 anni. Il prelevamento avviene mediante ritiro dei bollini «zucchero» di febbraio, ed il prezzo è stato fissato in ragione di L. 323 al Kg.

MALE'

Commissione elettorale

Si è riunita a Malè il giorno 10 u. sc. la commissione elettorale mandamentale presieduta dal pretore dott. Giuseppe Ferrari allo scopo di approvare le liste elettorali dei comuni del mandamento.

Un arresto per furto

I carabinieri di Malè hanno arrestato il 9 c. m. Volentino Paoro di anni 25 da Lamon (Belluno) per furto in danno del signor Martino Citroni di Arcangelo di Malè. Il Paoro si trova ora in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In pretura

Si è ripreso oggi in pretura il processo a carico di Serafino Pedergnana e di Guido Rosani di Caldes, imputati, come si è già pubblicato, di furto di bicicletta in danno di Giuseppe Paternoster e Umberto Mezzena. Il processo era stato rinviato per l'assenza del teste Domenico Fattarsi, oggi tradotto dalla forza pubblica.

Il Fattarsi, interrogato dal pretore, nega completamente tutte le sue precedenti accuse nei confronti dei due imputati: contemporaneamente però la parte lesa Paternoster afferma di aver avuto una confidenza del Pedergnana, secondo cui il furto della bicicletta sarebbe stato perpetrato dal Pedergnana stesso con il concorso del Rosani e dello stesso Fattarsi. Il Pedergnana nega di aver fatto simili confidenze.

Il pretore conclude elevando rubrica al teste Fattarsi per calunnia e ordina la trasmissione degli atti per competenza al tribunale di Trento.

COGOLO

«La nemica» al teatro comunale

Domenica scorsa nel teatro comunale è stata rappresentata la commedia di Dario Niccodemi «La nemica», interpretata in modo soddisfacente da tutti gli attori, che anche questa volta meritano una lode e un plauso tutto particolare, che va unito alle molteplici ovazioni che gli spettatori tributarono a scena aperta, nei momenti più culminanti.

Il signor Groaz Germano e la signorina Rina Ravelli, che si sono dimostrati due provetti attori; inappuntabile il Manari nella sua parte di notaio... Brave le signorine Lucietti, Longoni e Laura Groaz.

ARCO

La Olivo in trasferta a Trento

Non è certo facile la partita che attende gli azzurri oggi a Trento. Specialmente se qualche attaccante non dimostrerà di essersi prontamente ripreso in confronto delle esibizioni piuttosto scadenti fornite nelle ultime partite, l'incontro con la veloce e tecnica «Aquila» potrebbe riserbare delle amarezze.

L'«Aquila» non è più la sbandata e fragile compagine che si è esibita sul nostro terreno in partita amichevole. I risultati conseguiti in campionato dicono che l'avversario che gli azzurri si apprestano ad affrontare ha tutte le possibilità per uscire vittorioso nell'incontro prossimo.

Auguriamoci che i nostri sappiano smentire questo pronostico e sappiano mantenere ancora intatta l'aureola di imbattuti nell'attuale campionato.

Infortuni

Il manovale Bonmassar Aldo di Bruno, occupato presso la ditta Pietro Carloni di Ceole, fabbrica laterizi; mentre scaricava mattoni si produsse una ferita al mignolo sinistro guaribile in 10 giorni.

Il capo tecnico della S.T.E. signor Giovanni Parisi mentre stava facendo delle prove di elettricità nella cabina di via S. Anna si produceva una scottatura alla mano sinistra. Il sanitario lo ha dichiarato guaribile in 15 giorni.

Iscrizione tessere Unrra

L'ufficio comunale Unrra avverte che sono iniziate presso lo spaccio Unrra (magazzino Vigili fuoco in via Mantova) le iscrizioni delle tessere Unrra per le lanerie Unrra. Si invitano tutti i possessori di tali tessere a presentarsi al più presto, avvertendo che l'orario dello spaccio è il seguente: 10-12 e 14-18.

ORA

Scoperti gli autori di un furto

Dopo accurate indagini, i carabinieri della locale stazione, sono pervenuti alla identificazione dei colpevoli del furto di una damigiana di vino ai danni della signora Flora Belluti, proprietaria dell'albergo alla Rosa. Si tratta di tali Roberto Walthaler, ventiseinne e Rodolfo Mitterstetter di anni 23. Su ammissioni del primo, è anche stata recuparta parte della refurtiva.

I pacchi ACLI

I pacchi Acli, di cui alla prenotazione di alcune settimane addietro, sono stati sbarcati nei porti italiani; la loro distribuzione si è già iniziata in molte provincie e, di primi arrivi sono avvenuti anche a Trento.

Nei prossimi giorni, gli acquirenti della zona, potranno riceverli.

PROBLEMI SCOLASTICI

Programmi e docenti nell'Istituto magistrale

Nel raduno degli Ispettori e dei direttori didattici dell'Italia centro-settentrionale tenutosi nello scorso novembre a Bologna, venne prospettata, fra gli altri problemi, anche la necessità di legare maggiormente l'Istituto magistrale alla scuola elementare ed in particolare si auspicò che i docenti di pedagogia, oltre la cultura filosofico-pedagogica, avessero anche una conoscenza reale e pratica della scuola elementare. Richiamo opportuno e giusto.

E' da parecchi anni che dai congressi di uomini di scuola e dalle pagine delle riviste scolastiche si leva insistente il lamento che l'Istituto magistrale non adempie al suo compito specifico di preparare i maestri degni di questo nome, ma solo dei diplomati più o meno colti, che esso è troppo lontano dal mondo vivo e pulsante della scuola del popolo; che non si preoccupa affatto dei problemi riguardanti la tecnica didattica, l'educazione morale, civile e sociale; che non cura lo studio bio-psicologico del fanciullo; cose tutte che formano la croce e la delizia della grande maggioranza degli insegnanti della scuola primaria.

Poche volte il lamento è stato raccolto, esaminato, raramente ha suscitato consensi espliciti; il più delle volte è rimasto voce inascoltata. Nè poteva essere diversamente in passato, dato l'ordinamento degli studi magistrali e della scuola media in generale, quale era scaturita dalla riforma Gentile, imperniata sopra una farraginosa preparazione culturale, sopra [illegible] giato i giovani della presente generazione.

E qui vorremmo aggiungere che la richiesta formulata in qualche congresso magistrale affinchè il gruppo delle materie filosofico-pedagogiche negli Istituti magistrali venga affidato ad insegnanti elementari laureati e con una loro esperienza diretta dell'istruzione primaria, ci sembra più che giusta.

Nè si creda che una tale richiesta miri a trasformare l'Istituto magistrale in un feudo dei maestri. Si tratterebbe solo di creare quella continuità e armonicità di metodo nel processo di preparazione degli insegnanti che, scolari oggi istruiti da maestri, saranno a loro volta, domani, maestri che istruiranno gli scolari. Tale necessità nasce, è ovvio, dalla particolare funzione degli Istituti magistrali stessi che si differenzia dagli Istituti medi.

Tale tesi trova, del resto, un riscontro nell'esempio pratico offertoci da alcuni Cantoni della Svizzera dove tutti gli aspiranti all'insegnamento nelle scuole medie sono tenuti ad insegnare almeno un biennio nelle scuole elementari. E' stato osservato, e giustamente, che tra scuola elementare e scuola secondaria vi è un abisso in quanto a metodo. Tale abisso, almeno per quanto riguarda il confronto con la scuola media magistrale, potrebbe essere colmato con l'attuazione di quanto sopra è stato detto.

Da ultimo, diremo poi, che una particolare cura dovrebbe essere posta nella scelta del Preside degli Istituti magistrali. Occorrerebbe, infatti, che a capo di una scuola che ha il compito di preparare i futuri maestri elementari, sia posto chi, per esperienza di insegnamento e per amore di studio, sia particolarmente versato nei problemi dell'educazione.

Vittorio Lorenzi

SCHERMO DEL MONDO

Sedia elettrica

ELLAVILLE (Georgia) — Una negra 45enne, tal Rosa Lee Ingram, è stata condannata alla sedia elettrica, insieme con i suoi figli Wallace di anni 17 e Sammie di 14, per aver ucciso un bianco — un agricoltore — a colpi di roncola e di calcio di fucile.

Generale e «bandito»

LONDRA — *E' giunto all'aeroporto di Shannon un sergente americano, certo Russet Haight, veterano delle campagne d'Africa, di Francia e di Germania il quale ha avuto una promozione da far invidia a qualsiasi militare. Egli è diventato, infatti, generale di brigata. La sua brillante carriera si può così riassumere: arruolatosi di recente nelle forze libere del Kashemir per battersi contro gli indiani l'allora sergente fu presentato da un giornalista al presidente del Governo libero dell'Azad Sardar Ibrahim, che lo promosse subito al grado di capitano. Come capitano, egli comandò una unità di «commandos» e, dopo 48 ore di combattimento sulle montagne, fu nominato generale e posto a capo di una brigata internazionale. Ora il Governo americano gli ha ingiunto di tornare in patria, pena il ritiro del passaporto. Ma il neogenerale ha dichiarato di «non vedere che cosa ci sia di male a fare il bandito quando si è fuori del proprio paese».*

Un gallo fenomeno

LONDRA — Gli esperti di un Centro di ricerche zootecniche e agricole della Scozia sono stupefatti davanti alla facilità con la quale un gallo bruno ha cambiato più volte di sesso in breve spazio di tempo.

Dopo aver dato ampie prove della sua vitalità, evidentemente questo gallo eccezionale si stancò della sua parte e un giorno gettò al vento le sue belle piume e tutti gli attributi del maschio per diventare una gallina.

Ma ciò non doveva durare molto e l'animale riacquistava il suo antico sesso. Questo gioco si è ripetuto alternativamente per quattro volte.

Il gallo fenomeno è ora oggetto di particolari osservazioni.

Shirley Temple mammina

SANTA MONICA (California) — *Shirley Temple è madre. Essa ha dato alla luce una bambina bellissima nella clinica ostetrica dell'ospedale di Santa Monica e i medici hanno dichiarato che «madre e figlia stanno benissimo. La bambina pesa 3.400 Kg. «Shirley Temple — nella vita privata signora Joan H. Agar — ha diciannove anni ed è sposata dall'agosto 1946.*

MODA di primavera

Principessa in tinta unita e giacca a righe pastello con cintura trattata orizzontalmente e chiusa con nastri nella tinta di fondo

Costumino color sabbia: gonna a pieghe, giacchettina sciolta, profilini al collo e alle tasche blu marino e bottoni della Val Gardena

Il più elegante costume blu o nero guarnito di passamaneria e tagliato nella più severa linea aderente

A ST. MORITZ DOMINA LA NEVE

Intorno ad essa si incrocia un mondo in cui sport ed interessi si fondono senza stonature

«A Saint Moritz ci si arriva in pullmann, in ferrovia, in aeroplano» dice il cartello pubblicitario delle Olimpiadi invernali; ma non è detto che non ci si possa arrivare a piedi, o se la cortesia dell'amico R.M. ti mette a disposizione il camion, anche in autocarro a far stupire o sorridere le bellezze artefatte e bambolesche della folla cosmopolita che viaggia su Packard e Chevrolet o su Lancia e Alfa Romeo fuori serie.

Ma non ti senti gran che a disagio tra loro, ora che la neve pareggia tutto e tutti: ce n'è una grossa coltre a Saint Moritz, in questa conca soleggiata a 1860 m. sul livello del mare, ai piedi del rotondo Bernina in faccia al Maloia che Segantini, l'arcense vagabondo, immortalò nei suoi quadri. E il Carlton, il Palace, il Kulm, i grandi nomi dell'industria alberghiera di qui, grigi tutti della pietra del luogo sono uguali tra loro, come il Bernasconi, il lussuoso albergo degli italiani, e lo Steinbock, l'ultima bettola dei tedeschi.

Se scendi verso il lago incontri il Bellevue e il Belvedere, pronti a farsi concorrenza, anch'essi della stessa pietra grigia di quassù.

Ma non lasciarti tentare ad entrare: dentro un pranzo costa sempre almeno 10 franchi, quanto a dire 1500 povere lire italiane.

Del resto ci sono tante cose da vedere tanti incontri da fare anche fuori. Accontentati di prendere lo scudetto da portare alla tua bella, col nastrino dai colori di Trento che sono poi quelli di Saint Moritz, scudetto che ti offre uno sconosciuto mal in gamba in un cattivo accento francese, ma che tu puoi pensare sia un italiano che tira a campà. Sopra lo stemma raggia un bel faccione di sole: goditi quello, se l'altro, quello vero, si mostra avaramente di tra la coltre sfioccante di nubi. Basteranno poi dieci minuti di piena lu- [illegible] *le forme.*

Vicino gli svizzeri organizzatori, maestri d'economia, hanno rizzato due pali tra i quali ondeggiano al vento i sette cerchi simbolici della fraternità olimpica. Dietro due baracconi fanno da biglietteria, non sai se per l'ingresso allo stadio del ghiaccio che è trecento metri più sotto, in un ampio anfiteatro naturale, sotto la collina di Saint Moritz, o invece per lo spettacolo del circo in un paese che festeggia la sagra. Questo non ti va come certe eleganze spaccone di altri tempi. Ma qui devono aver pensato che le Olimpiadi erano già un richiamo sufficiente per attirare anche troppa gente e i preparativi sarebbero stati uno spreco inutile.

Così ti capita di passare per le strade tra il frastuono sordo delle macchine e il tintinnio delle sonagliere, che annunciano le slitte trainate da cavalli per le salite e le discese della città in collina, o tra lo strombettare, da diligenza di tempi passati, delle gialle corriere che portano i turisti da Saint Moritz Dorf, il punto più alto della città o da Celerina dove è l'arrivo della pista di bob, a Saint Moritz Baden, dove hanno eretto il trampolino olimpico e preparato il traguardo delle più faticose gare olimpioniche, quelle di fondo, senza incontrare che rare guardie comunali, intese ad ammirare e ammiccare alle bellezze di passaggio più che a incanalare la varia teoria dei veicoli.

Le botteghe che occhieggiano sulle via hanno tutte una bella mostra, ma se osservi i prezzi fai la consolante constatazione che la vita in Italia è meno cara. Dicono che la colpa sia del cambio a 150, e che le paghe degli operai di qui permettono loro di vivere molto meglio che non in Italia. Vero è che le scarpe non si trovano per meno di 13-15 mila lire, che un uovo costa 75 Lire, che i cappellini sportivi con stemma del luogo costano più di mille L., mentre il burro che costa 1400 e il riso che è pressochè introvabile, e la farina e il pane, sono tuttora razionati. Prenditi invece qualche stecca di buon cioccolato svizzero e, se sei fumatore, goditi fuori di tessera e di monopolio qualche pacchetto di sigarette fabbricate in Isvizzera con tabacco americano o orientale.

Ma poi sali alla Chiesa cattolica, tutta pulita e tersa, come ogni cosa qui; vi troverai la Messa, se è domenica alle 11 e 30 speciale per stranieri, ma non urtarti all'invito del sacerdote che al vangelo, pensando ai debiti che quell'eleganza è costata, ti prega dell'obolo per essa; ricorda invece che la cattolicità trova motivi ben più saldi all'unione dei popoli che non l'esteriore e mondana parata delle Olimpiadi di inverno.

Quando vai per le strade di una città straniera è bello girare senza meta e senza pensieri, così per vedere e per sentire, aspettando che le sensazioni vengano a te senza lo sforzo d'andarle a cercare. Cammini e cammini, per ore e ore, non badi alla stanchezza, non senti fame o sete. Poi t'accorgi che s'è fatto tardi, che il sole è calato, che fa freddo; ma dentro nell'anima qualche cosa t'è rimasto, perchè hai imparato qualche cosa di nuovo.

L'anima è spesso d'un'acuta sensibilità, e la gioia di vivere che t'affretta il passo, o la noia e l'amaro che ti rimane in bocca ti dicono subito e senza possibilità d'equivoci l'atmosfera in cui la città vive.

A sera, Saint Moritz ti lascia triste: hai visto una girandola di vita tutta esteriore, hai incontrato un'umanità che non ha anima, che vive tutta nella bella mostra di sè, che non pensa o non vuol pensare che una cosa sola desidera dalla vita: divertirsi, ed è annoiata.

Forse ha più vita il gelido bamboccione di neve, sotto la torre pendente di Saint Moritz, nella pallida luce della luna che sorge dietro il Benina e spiove sui tetti degli alberghi ora, Quello non è costato nulla e forse ha divertito i bimbi che lo vedevano venir su dietro la armatura di neve come un balocco un po' più grande di quelli che anch'essi sapevano fare.

MANLIO GOIO

UNA LETTERA
su «I 600 giorni dell'Alpenvorland»

A proposito de «I 600 giorni dell'Alpenvorland», per quanto io sia leggermente in ritardo, avrei due soli appunti da muovere per cose che mi riguardano da vicino.

Nella puntata del 29 gennaio u. sc. ho preso atto della spedizione di migliaia di pacchi avvenuta dall'Alpenvorland agli internati trentini. Effettivamente è un piacere constatare che i propri corregionali si sono ricordati di chi si trovava nei guai, mentre loro si godevano la pacchia dell'Alpen... ecc. L'unico inconveniente è stato che, per espressa conferma di internati trentini vivi e di altri che oggi ormai sono morti appunto per scarsità di alimentazione (e non sono pochi!), questi pacchi non sono arrivati a destinazione.

Chissà che dopo gli aerei e le navi fantasma non sia questa la volta dei pacchi fantasma!

Faccio notare che in questa constatazione non vi è in me alcun risentimento, nè voglia di muovere accuse o attaccar briga con alcuno, poichè nulla abbiamo avuto e nulla eravamo in obbligo di dover credere di avere. Il mio appunto vuole essere solo un richiamo per un eventuale ripetersi di situazioni analoghe a quelle della defunta vicenda settembrina con altro relativo governo, con altri benigni Heinricher, affinchè l'organizzazione questa volta arrivi fino ai destinatari e risparmi inutili sacrifici e spese alla gente trentina.

Altro punto dell'articolo che mi ha colpito (e in realtà mi ha fatto sudare freddo), è stato quello nel quale si accenna con tanto realismo agli sforzi fatti per la liberazione degli internati trentini dai campi di concentramento. Si figuri, signor direttore, che sotto l'impressione di quella lettura la notte seguente mi sognai di trovarmi ad una adunata nel mio lager, presenziata dal nostro indimenticabile comandante prussiano, il quale, per la prima volta sorridente ci comunicava la grande decisione dell'O. K. W. di considerarci amati sudditi ausiliari del grande Reich, per cui avevamo il grande onore di essere inclusi automaticamente nella Wehrmacht, pena la fucilazione per i renitenti; fucilazione che per il nostro rifiuto veniva eseguita seduta stante.

E questi patemi, per un povero internato, che a stento è riuscito coll'aiuto di Dio a portarsi a casa il proprio sacchetto personale di pelle ed ossa più o meno malandato, anche se retrospettivi non sono nè belli nè istruttivi.

M. B. F.

La lettera che lei, dott. Pedrotti ci ha indirizzata reca le sigle M. B. F., ma non abbiamo ritenuto opportuno di varare un anonimato inutile, quando le sue considerazioni erano tanto legittime.

Comprendiamo benissimo il suo risentimento. Chi scrive fu come lei in campo di concentramento e come lei non ebbe alcuno dei pacchi inviati nella segnalata occasione. Ma siamo in grado di dire che molti tornati ora in Patria li ricevettero.

Il treno che li portò in Austria ed in Germania recava anche una delegazione organizzata dalla Croce Rossa Italiana di Trento che ne curò la distribuzione compatibilmente alle possibilità.

Se in qualche caso i tedeschi furono cani non è il caso di abbaiare contro coloro che qualchecosa si sforzarono di fare. [illegible]

AGRICOLTURA TRENTINA

Aumentate le superfici coltivate a grano

In conseguenza della nuova politica granaria intrapresa dal governo è sensibilmente aumentata la superficie investita a grano.

Secondo informazioni pervenute all'U.N.S.E.A., tale aumento può valutarsi, in media del 7 per cento rispetto alla superficie investita nella decorsa campagna (ha. 4 milioni e 507 mila). Gli incrementi maggiori si sarebbero verificati nelle provincie di Novara e di Cremona, rispettivamente per il 30 ed il 40 per cento.

L'adozione del sistema di ammasso per contingente dei cereali sta dando i suoi frutti, poichè assicura ai produttori la convenienza economica della estensione e della intensificazione della cerealicoltura, invogliando gli agricoltori ad aumentare la coltivazione certi del quantitativo da consegnare all'ammasso, restando a loro completa disposizione la rimanenza.

Un riflesso della nuova politica granaria governativa e del mutato andamento del mercato dei prodotti agricoli si nota anche nel corso del mercato fondiario. Infatti, mentre si registra un quasi generale ripiegamento delle quotazioni dei fondi rustici, i prezzi di aziende cerealicole del Tavogliere e di aziende risicole specializzate del Vercellese hanno segnato aumenti e permangono nella loro sostenutezza quelli di aziende cerealicole dell'Agro Pontino e del latifondo siciliano.

Variazioni alla denuncia dei contributi agricoli unificati

Col nostro notiziario del 4 gennaio u. sc., si è chiarito quali documenti sono necessari presentare per la denuncia e relative variazioni allo Ufficio prov. contributi unificati in agricoltura.

Si fa ora presente che le variazioni alla denuncia, per cambiamento della superficie dei fondi e delle persone assicurate, debbono normalmente essere presentate entro il 31 luglio di ogni anno per dar modo all'Ufficio addetto di poter provvedere alle variazioni dei contributi.

Per il corrente anno — in via del tutto eccezionale — il termine per le variazioni sarà probabilmente prorogato al 29 febbraio p. v., in quanto è di prossima emanazione apposita disposizione.

Si ricorda inoltre che la denuncia e relative variazioni debbono esser presentate dal conduttore del fondo o dal proprietario nel caso di mezzadria; i mezzadri non debbono intervenire in alcuna di dette operazioni.

Per l'esportazione ortofrutticola in Germania

In seguito alla crisi per smercio dei prodotti ortofrutticoli — che sempre più minaccia anche la nostra agricoltura del Trentino — il Ministro del Commercio estero, Merzagora, ha tenuto recentemente una conferenza a Roma ai rappresentanti degli Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia.

Fra l'altro ha detto: «Pur tenendo presenti i profondi mutamenti causati dalla guerra, è facile a tutti ammettere che la fisionomia economica dei diversi paesi non potrà essere sostanzialmente alterata. L'Italia continuerà a produrre le arance, i limoni, le pesche e l'uva. La Germania avrà per lungo tempo ancora carbone e ferro nel suo sottosuolo. Ciò di cui l'una dispone manca all'altra. Gli scambi dei rispettivi prodotti sono quindi una necessità naturale per entrambi i Paesi».

Intanto molti nostri produttori vanno sempre più deperendo, speriamo che si addivenga ad una soluzione, includendo nel piano Marshall anche lo scambio di prodotti ortofrutticoli, base del commercio della nostra regione.

NOTE TECNICHE

Impiego dell'etilene in agricoltura

Nell'antica Cina le pere acerbe venivano poste a maturare in una stanza chiusa in cui si bruciava dell'incenso. L'esperienza aveva insegnato che il fumo dell'incenso accelera il processo di maturazione, tuttavia i cinesi di allora non immaginavano che di lì a molti secoli quel loro sistema empirico sarebbe stato scientificamente applicato in un'agricoltura molto progredita. L'elemento atto a favorire la maturazione è l'etilene, gas presente appunto nei fumi d'incenso. Negli Stati Uniti ciò venne scoperto per caso al principio del secolo quando si constatò che le arance verdi spedite dalla Florida in vagoni riscaldati mediante stufe a kerosene giungevano a destinazione completamente [illegible] gione.

NOSTRA INCHIESTA DI VALLE IN VALLE

TIONE chiede strade e comunicazioni al Trentino

E' una borgata, che sta diventando città, ma i suoi commerci gravitano su Brescia

TIONE, febbraio

E' Tione, un paese singolare; un paese senza storia. Senza storia quasi del tutto, nonostante la sua posizione sia ad indicare che, necessariamente, da quando le vallate circostanti furono abitate, esso debba essere esistito. Posto infatti al termine della Giudicaria, dove essa, con il tratto esteriore si inserisce nella valle del Chiese ed alla confluenza della Rendena, un agglomerato abitato non può non essere sempre esistito. Eppure negli archivi del borgo non si ha cenno di una antica esistenza di Tione. Nè d'altronde, la prima carta geografica della zona, registra la esistenza di un abitato di Tione, pur segnando quello di Bolbeno.

Il suo passato

Un paese senza storia anche perchè nessuno, evidentemente, si è mai preoccupato di scriverla o di conservarla. Infatti, se sappiamo che il borgo esisteva, ed era abbastanza importante perchè vi sorgesse una farmacia, lo dobbiamo al fatto che proprio i farmacisti si sono preoccupati di conservare, in un elenco che fa ancor oggi bella mostra di sè come una patente di nobiltà, nomi e date di quelli che li hanno preceduti nel nobile incarico di coadiuvare Esculapio a guarire (od a mandare al mondo di là) il prossimo.

Per trovare menzione di Tione nelle vecchie carte, dobbiamo arrivare addirittura al XVIII secolo, quando il borgo è già sufficientemente importante per essere sede della magistratura di quelle «Sette Pievi» che avevano costituito in tempi più remoti una unica entità giuridica e si erano scisse qualche decennio prima in Lomaso, Banale, Bleggio, Tione, Rendena, Buono (ora Pieve di Bono), Condino, ai quali, per comodità amministrativa, si aggiungeva il «borgo di Storro» che però delle sette Pievi non faceva parte.

Lapidi di latta

A proposito poi delle lapidi, merita un brevissimo inciso quella che — a quanto ci risulta — è prerogativa dei tionesi: esse sono tutte... di latta. Infatti, salvo quella dei caduti nel Risorgimento, tutte le altre, che ricordano il passaggio del Gattamelata nel 1438 (ma non prova l'esistenza della borgata perchè parla molto genericamente di un «pian di Tione» dove i 2000 fanti e 3300 cavalli accamparono prima di iniziare il passaggio del Durone), quella che ricorda la forzata rinuncia degli antichi privilegi nel corso della guerra delle Noci (1579) la morte dei saccheggiatori del dazio di Tempesta (1792) sono in ottima lamiera (possiamo dedurlo dal fatto che da moltissimi anni resiste alle intemperie). E sì che, non molto lontano, ai tempi almeno in cui quelle lapidi furono poste, esisteva una cava di marmo pregiato: alludiamo a quello nero di Ragoli.

E' certo comunque, per ritornare in argomento, che Tione esisteva poco dopo il 1000. San Vigilio vi sostò, secondo la tradizione, salendo, nel suo ultimo viaggio, a catechizzare le genti di Rendena; la Sua salma certamente fu a Tione. Una leggenda diffusa nella zona racconta che il corpo del Santo, lapidato, fu gettato nelle acque del Sarca e trasportato da queste fino alla piana di Tione. Un'altra tradizione, più aderente questa agli atti ufficiali esistenti in proposito, narra invece che scendendo il corteo dei discepoli con le spoglie del Martire, dovette sostare a Tione per mercanteggiare il passaggio con un gruppo di bresciani che avrebbe voluto conservare la salma, ottenendo il permesso mediante il versamento di una coppa di argento. Durante la sosta, il corpo del Santo fu deposto su una pietra, che potrebbe essere quella ancor oggi conservata nella chiesetta che, poco discosta dal paese, in un incantevole angolo di verde e di pace, ricorda l'avvenimento, ed è il più antico monumento della zona.

Così, mancante di storia più o meno antica, Tione non si preoccupa nemmeno di quella relativamente recente: ed eserciti veneti e napoleonici ed imperiali, sono passati senza causare troppi sconquassi e senza far versare troppo inchiostro agli scrivani degli archivi. Il Risorgimento però, trova Tione in prima linea, in testa a quelle Giudicarie che furono fucina di volontari e di trascinatori. A Bolbeno nasce, nella casa Marchetti, la Legione Trentina, che riassumerà le glorie irredentistiche del paese; a Pinzolo nasce la SAT; in questa valle i primi Corpi franchi inalberano la bandiera tricolore, i primi caduti versano il loro sangue per l'Italia. La valle dà generosamente all'Italia, cospiratori e combattenti. I Marchetti ed i Bolognini, non saranno tanto presto dimenticati dalla nostra storia; e la famiglia dei primi, per decenni, fino al suo ultimo, ancora superstite rappresentante, pur tenendosi tenacemente abbarbicata alla sua terra, darà sempre all'Italia la forza delle sue braccia, l'intelligenza delle sue menti.

Economia di montagna

L'economia della zona, è la economia tipica dei paesi di montagna del nostro Trentino; una agricoltura che lotta con la scarsa terra e con l'avarizia dei suoi doni, una pastorizia abbastanza sviluppata in proporzione dei vastissimi e ricchi pascoli; il commercio del legname e l'emigrazione.

Fino a quando l'America aprì alle forze del lavoro un campo vastissimo di impiego (e centinaia di famiglie vi si sono trapiantate al completo sullo scorcio del secolo) tutta l'Europa era campo d'azione di questa gente: che disseminava in ogni paese i suoi arrotini, con il caratteristico carretto, con l'indistruttibile pazienza, con la ammirabile tenacia che è loro propria; mentre Piemonte e Lombardia, assistevano alle emigrazioni in massa nella stagione invernale degli uomini che andavano a «tirar la sega» lasciando, vicino ai poveri focolari soltanto le donne, i bimbi ed i vecchi.

Ora, la situazione è migliorata: e pur persistendo una forte tendenza migratoria (anche la diminuzione di popolazione cui accennavamo è dovuta quasi esclusivamente al trapianto di intere famiglie in altre regioni od in altri stati) non c'è più la migrazione stagionale, che era la più povera, vorremmo dire la più disperata.

Accanto all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame, alcune industrie sono sorte: una fonderia, che, nata all'inizio del secolo a carattere spiccatamente familiare, è andata crescendo regolarmente, fino ad assumere l'attuale aspetto di una vera e propria industria che dà lavoro a centinaia di operai. Un'altra fabbrica che ha assunto vasti sviluppi, è quella delle spazzole, mentre un imponente stabilimento di troticoltura, che va da Tione a Toblino, con una serie di vivai, costituisce un notevole apporto economico. (A proposito di troticoltura e per inciso: abbiamo appreso che le crisalidi dei bozzoli, che costituiscono la base del cibo alle trote, vengono fatte pagare agli allevatori 150 lire al chilo: non sarà caro rispetto a quel che costano le trote: è certamente carissimo rispetto a quanto vengono pagati i bozzoli è una impensata utilizzazione del baco da seta, sulla quale richiamiamo l'attenzione delle autorità preposte alla determinazione del prezzo dei bozzoli).

Attualmente, le industrie attraversano un periodo piuttosto difficile, comune del resto a tutte le industrie; mentre anche la lavorazione del [illegible] *conomia familiare, quasi sempre a tipo agricolo.*

Mezzi rudimentali

L'agricoltura avrebbe possibilità ben maggiori, come ben maggiori sviluppi dovrebbe assumere l'allevamento del bestiame o meglio il razionale sfruttamento dei prodotti caseari. Infatti, in questa zona ricchissima di vaccine, non trovate un caseificio moderno. Uno era sorto, a Ragoli; incocciò disgraziatamente, gli anni della crisi, si scontrò con l'ostilità dei censiti, con-

Il santuario della Madonna del Larice. (foto Pozzini)

trari a questa innovazione, forse anche perchè imposta in tempi di coartazione, e si dovette smontare e vendere i macchinari. Oggi la imponente produzione del latte, è soggetta a lavorazioni spesso primordiali. E la produzione di formaggi ad esempio, non trova alcun sfogo di vendita: le «spresse» gustosissime prodotto di questa terra, sono pressocchè sconosciute in tutto il Trentino (e non parliamo naturalmente di zone più lontane). In questo campo c'è molto da fare; moltissimo da fare. Come un vasto campo, si apre in questa zona alla cooperazione, che potrebbe svilupparsi maggiormente, ed al turismo.

Il turismo meriterebbe un capitolo a parte: Tione infatti e la sua zona, senza poter aspirare a diventare stazioni internazionali di grande richiamo, hanno purtuttavia un vantaggio insignificante a prima vista, ma importantissimo in realtà. Con una altezza media di 600 metri, presentano d'estate un clima che ha le stesse caratteristiche e le stesse temperature delle stazioni d'alta montagna: di quelle cioè che superano i mille metri. Ora, esiste una vastissima categoria di persone, cui necessiterebbe un soggiorno alpino d'alta montagna, ma alle quali le condizioni fisiche e più segnatamente quelle cardiache, impediscono di realizzare l'aspirazione. Tione sarebbe la soluzione ideale. Ed offrirebbe, una vastissima gamma di passeggiate comode ed attraenti, distese immense di conifere, faggeti imponenti, pascoli idilliaci. Quanto occor-

La Chiesetta di S. Vigilio (Foto Pozzini)

re insomma per chi la villeggiatura intenda come riposo della mente, dello spirito e come moderato esercizio di muscoli. Del resto, Tione non è poi ignota a questo proposito, come tutta la zona; soltanto ostano ad un più vasto afflusso di forestieri la carenza di alloggi e le comunicazioni.

Mediocre allacciamento con Trento

Siamo giunti qui alla più dolente nota della situazione attuale di Tione e della sua zona; l'allacciamento stradale è appena mediocre con Trento e Brescia, è certamente pessimo con la Rendena (occorre notare che è questa la strada che dà accesso a Campiglio?); i mezzi che percorrono queste strade sono enormemente inferiori alle necessità delle popolazioni e del turismo.

Il trasporto delle persone forse, con i progressi dell'industria automobilistica, potrebbe anche essere risolto (ma con la istituzione di almeno un paio di corse Trento-Tione, mentre qualcuna potrebbe essere riservata esclusivamente a Madonna di Campiglio, con possibilità di prenotazione di posti numerati, in modo da garantire il viaggio in condizioni discrete specialmente a quelle categorie di persone che per [illegible] *ferrovia del Durone è un disegno che ha mezzo secolo: e se oggi deve essere seppellito per varie considerazioni, è purtuttavia documento di una necessità che deve essere un giorno appagata. Pena il perdere definitivamente, per la nostra provincia, la vallata delle Giudicarie.*

E' anche questa una dolente nota: la constatazione che Tione con tutta la sua zona, come le Giudicarie esteriori, da Breguzzo, Bondo, Roncone, Pieve di Bono, fino a Lardaro, come buona parte della Valle di Ledro, attraverso la valle del Chiese, gravitano economicamente su Brescia. Industrie, commerci, spesso la stessa vita culturale, prendono la via della Lombardia; dalla Lombardia salgono le importazioni di vino e di latticini, di insaccati e di farine; in Lombardia scendono i legnami grezzi e lavorati.

Questo perchè le comunicazioni con Trento sono assolutamente insufficienti. Non esiste un motivo economico che giustifichi questa sperequazione, che è un lusso che non ci possiamo permettere oggi e che meno ancora ci potremo permettere domani, quando la Regione dovrà vivere a sè, utilizzando i suoi mezzi. Infatti, due organizzazioni trentine, e vogliamo nominarle perchè è bene si conoscano quelle industrie che hanno, anche in campo commerciale, una ampia visione degli interessi regionali, sostengono e battono la concorrenza bresciana in tutta la zona: il SAIT e le Aziende Agrarie, che, attraverso le loro cooperative ed i loro magazzini, tengono gli unici collegamenti con la produzione regionale.

Questo problema, deve impensierire non poco: anche perchè, e ci permettano gli amici di Tione questo amichevole rilievo, a Tione manca forse un po' di spirito di iniziativa. Il commercio del borgo, è in mano per la massima parte a gente venuta da fuori; molti bresciani specialmente, hanno risalito la valle e piantate qui le loro tende, mantenendo però nei paesi di origine legami di affetti e di affari, che hanno la loro logica conseguenza nei fatti lamentati. Facilitato il tutto, da un certo assenteismo delle popolazioni, che accettano lo stato di cose senza eccessivamente preoccuparsene. Se da Trento non si reagisce, Tione e la sua zona saranno definitivamente perdute nel giro di pochi anni; basterà ancora qualche miglioramento delle comunicazioni (è sintomatico il fatto che una ditta bresciana faccia regolarmente un servizio di linea in Rendena e nelle Giudicarie esteriori, mentre le società nostre si fermano a Tione) e quella che oggi è una preferenza diventerà una abitudine; quello che oggi è uso dei commercianti, che a Brescia frequentano borsa e mercato, che a Brescia aggiornano i loro prezzi ed effettuano i loro acquisti, diventerà norma di tutta la popolazione. Le conseguenze sono facili a tirare.

Sorgono nuove opere

Intanto però, Tione sta mutando il suo volto. Che è divenuto, in pochi anni, più polito, più fine; che ha fatto più civettuole le sue vie (la pavimentazione a porfido ha fatto della strada principale del borgo una delle più pulite e più piacevoli strade cittadine della regione), che ha rinnovato le sue case, che ha dato alla stessa vita del borgo un nuovo tono. Sta sorgendo un cinema teatro, del quale è fortemente sentito il bisogno; è sorto da poco un campo sportivo, che ha ospitato nella scorsa estate la «Triestina». Da oltre un decennio Tione ha un ospedale, che è tra le migliori istituzioni del genere della provincia: dotato di reparto sanatoriale, chirurgico e medico, di impianti modernissimi, noto e stimato in tutta la valle e fuori della valle: l'ospedale di Tione è una realizzazione della quale il borgo può essere fiero: nata da una idea generosa del Decano, che destinò all'uopo i fondi guadagnati nella gestione del magazzino generale durante il conflitto 1914-18, e dal concorso di tutti i comuni, è pegno di quanto, in concorde armonia, si può realizzare in questa zona. Che è una zona ricca di possibilità anco- [illegible]

LINO GUARDINI

CORRIERE DI TRENTO

DOVE VOGLIONO ARRIVARE?

Chi lavora per il bene della Regione trentina?

Chiediamo scusa ai lettori se, per una volta ancora, ci occupiamo di autonomia. Lo facciamo per porre una precisa domanda ai cosidetti «professionisti» dell'autonomia, che da due anni e mezzo di altro non si occupano, lodevolmente del resto, se non di questa aspirazione del popolo trentino.

La campagna da essi inscenata, fatta di vani piagnistei e di incomposte strilla, cosa si propone? La sistematica demolizione che essi vogliono fare dello Statuto di autonomia e la formazione di una pubblica opinione di scetticismo e di sfiducia, quali scopi si propongono?

Quando si parte all'attacco di qualche cosa bisogna pure avere un obbiettivo. Noi crediamo che codesti armigeri dell'autonomia abbiano appunto un fine ben precisato. Ci sforziamo di comprenderli: si tratta forse di far varare una autonomia più ampia, che sostituisca quella concessa ad argini troppo elevati. Come è possibile questo? La Costituente ha completato i suoi lavori, il prossimo Parlamento si occuperà di cento altri problemi, ma la causa dell'autonomia, compromessa da mille critiche negative, difficilmente troverà dei larghi consensi. Forse un'esasperata ricerca delle responsabilità spinge gli attivisti asarini, lancia in resta, contro chi assume lo Statuto come buona base per molto lavoro. Non lo crediamo; gli appassionati autonomisti, nell'intimo delle loro notti dolorose, sanno indubbiamente trovare molti elementi di responsabilità propria: non fu già nella nostra redazione uno di loro (di cui potremmo dare le precise generalità) a chiederci di pubblicare un articolo contro i dirigenti del movimento A.S.A.R. per i loro gravi errori di tattica e di strategia nella campagna autonomista?

Ma allora di che si tratta? Indubbiamente essi cercano l'interesse del Trentino. Ma, in questo modo, ottengono il solo risultato di mettere i cittadini contro i cittadini, proprio nel momento in cui essi dovrebbero trovarsi compatti per tentare di costruire qualchecosa di buono e di utile.

Così come hanno saputo dimostrare di saper fare in molte amministrazioni comunali, dove alle lotte di parte, si è sostituita un'efficace mediazione delle varie tendenze nell'interesse degli amministrati.

Dove, vogliono allora arrivare gli appassionati autonomisti asarini in questa arrabbiata fase della loro attività? La domanda ci assilla, non sappiamo risolverla. Nè ci sentiamo di appoggiare la tesi di coloro che accostano la c a m p a g n a inscenata dal quotidiano comunista milanese contro «l'autonomia di Degasperi» ed infarcita di comicissime menzogne, a quella condotta dall'A.S.A.R. Evidentemente uomini del temperamento di Chiocchetti non dovrebbero avere eccessiva tenerezza per la statolatria dei comunisti.

Non dovrebbe essere così. Veramente alcuni fatti starebbero a dimostrare che il movimento autonomista è stato trascinato a sinistra ad opera di alcuni elementi direttivi prestati dalle sinistre all'A.S.A.R. Ma noi non ci sentiamo di credere che ciò possa essere avvenuto, anche se è noto come i comunisti lo abbiano tentato: il fronte della Democrazia cristiana è così robusto che per tentare di spezzarlo ogni arma è buona, anche l'A.S.A.R. contro la quale si gridò ieri per il suo presunto separatismo.

Ma allora, se tutto ciò non è, dove vuol arrivare la campagna del movimento autonomista? Quali vendemmie si propone dopo tanto sbagliar di concimi e tanto esagerar di azotati?

Un dubbio tremendo ci assale. Che non lo sappia neppure l'A.S.A.R., che per essere autonoma non sa consultare mai se stessa; e che ognuno dei suoi esponenti si proponga uno scopo diverso. Magari — per taluno — quello di mettersi in vista proprio per le prossime elezioni regionali del Consiglio, malvagia espressione del malvagio Statuto capestro. Magari — per qualche altro — un inguaribile sfogo di critica: ieri dalli a Roma ed al centralismo e viva la Volkspartei; oggi dalli agli onorevoli democristiani, dalli alla Volkspartei, evviva le sinistre.

A nessuno viene in mente il bene del Trentino: che nno è scritto in alcuno Statuto, ma dovrebbe essere nel cuore di tutti.

Prorogato il termine per l'iscrizione delle tessere Unrra

Si sono concluse l'altro ieri, come era stato annunciato le operazioni per l'iscrizione, presso il consorzio dettaglianti cittadini, delle lanerie UNRRA. In considerazione però che, anche per sopravvenuti ritardi nella distribuzione non tutti i cittadini hanno potuto provvedere, il consorzio, in deroga eccezionale alle disposizioni, ha stabilito che le iscrizioni in parola si ricevano, presso la sua sede in Piazza Italia, ancora per due giorni: domani lunedì e dopodomani martedì, con il consueto orario. Trascorso tale termine non saranno ammesse altre iscrizioni.

Lotteria pro Patronato scolastico

Si comunica che l'estrazione della lotteria pro Patronato scolastico che avrebbe dovuto aver luogo oggi, domenica 15 febbraio, è stata rimandata al giorno 14 marzo p. v.

Pacchi Austria e Germania a mezzo C. R. I.

Il Comitato regionale della C.R.I. comunica che per concessione del superiroe ministero è permesso l'invio tramite la C.R.I. di pacchi dono a privati residenti in Austria e in Germania (zona anglo-americana).

La raccolta viene effettuata dal Comitato reg. della C.R.I. via Calepina 35. Avrà inizio il giorno 16 febbraio e si chiuderà improrogabilmente il giorno 26 febbraio.

La tassa di spedizione è stata fissata in Lire 500 per ogni pacco diretto in Austria e in Lire 600 per ogni pacco diretto in Germania.

I pacchi, dovranno essere confezionati secondo le norme internazionali e per ognuno dovranno essere compilati 3 moduli da ritirarsi presso il Comitato C.R.I.

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 10; minima 1.6; media 4.9; umidità 52; pressione 744.54.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

A TUTTE LE SEZIONI.

Si prega vivamente ogni segretario politico di voler predisporre il lavoro elettorale secondo i piani inviati. Tutte le Giunte d'intesa o la sezione, qualora queste non siano ancora state costituite; sono pregate di voler rimettere con la massima sollecitudine il modulo, debitamente riempito, con il quale viene segnalata la costituzione della Commissione elettorale di sezione. Tale commissione è responsabile della buona preparazione del lavoro elettorale nell'ambito territoriale del proprio seggio elettorale. Si raccomanda la massima urgenza.

NOTIZIARIO SINDACALE

Riunione sindacato del legno. — Si ricorda a tutti gli iscritti della città di Trento che domani lunedì 16 c. m., alle ore 20, avrà luogo presso la Camera del lavoro, stanza n. 28, una importante riunione della categoria.

PAGATE CON ASSEGNI A VUOTO 1 milione e mezzo di pelli

Un grossista genovese spediva fiori per mezzo milione ad un'immaginaria ditta trentina

Vittima di una colossale truffa con assegni a vuoto è rimasta giovedì scorso la ditta cittadina Cesare Granetto.

Verso le ore 11 una grossa Dodge contrassegnata da una targa sconosciuta si arrestava innanzi al N. 58 di via SS. Cosma e Damiano, ove ha sede e m a g a z z i n o la ditta G r a n e t t o. Ne scendevano tosto due eleganti signori, presumibilmente due facoltosi commercianti. Essi salirono immediatamente negli uffici della direzione chiedendo di parlare con il principale. Mostrarono un vivo disappunto, i due distinti signori, quando la signorina addetta alla direzione, Lina Prighel di Pietro, annunciò loro che il proprietario della ditta era assente e sarebbe tornato in sede solo qualche giorno più tardi. C'era però il figlio del signor Granetto ed i due commercianti si dissero lieti di poter trattare con lui per l'acquisto di 342 pelli di vitello intere, di prima qualità, pagamento alla consegna.

Il figlio del signor Granetto condusse nel magazzino i due commercianti i quali, dopo uno scrupoloso esame della merce, scelsero le pelli richieste, per un ammontare complessivo di 1 milione e 454 mila lire. Pagarono subito, versando con assegni intestati al Banco di Napoli, (succursale di Bolzano) a firma di tale Aldo Grassi.

Poichè gli assegni erano per un importo di un milione e mezzo, il figlio del signor Granetto, si fece premura di ritornare il resto, con un assegno di 46 mila lire intestato alla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

La bomba scoppiò la sera quando la Dodge si era già allontanata carica delle pelli e dei due distinti commercianti, per ignota destinazione: gli assegni — riferì la Banca — erano falsi.

La truffa è stata denunciata alla nostra Questura, che ha iniziato immediate ed attente indagini.

*

Verso la metà del dicembre scorso giungeva al fioricoltore Mario Queirolo di Arma di Foggia (Imperia) una lettera intestata Ditta I. Giordano e C. via San Marco 13, Trento, nella quale si richiedeva settimanalmente l'invio di grosse partite di fiori.

Il signor Queirolo, credendo trattarsi di una ditta seria e conosciuta nella zona, spedì regolarmente a Trento i pregiati fiori della riviera genovese ogni settimana fino al giorno 26 dello scorso mese.

Da Trento però, nessuno si fece vivo; cosicchè il signor Queirolo, creditore della ditta trentina di circa mezzo milione di lire, credette opportuno sospendere le spedizioni.

Un giorno finalmente, giungeva ad Arma una lettera della ditta I. Giordani: in essa si assicurava un pronto pagamento non appena le banche, terminato lo sciopero, avessero aperti gli sportelli.

Ma i giorni passavano ed il fioricoltore ebbe un inutile attendere. Il venditore decise di recarsi a Trento per vedere come stavano le cose. Ma quale fu la sua sorpresa quando, recatosi in via S. Marco, constatò che al n. 13, anzichè un gran negozio di fiori, apre le sue vetrate la trattoria Ai due Mori.

Amaramente deluso ed intuendo di essere rimasto gabbato, il signor Queirolo corse alla vicina Questura denunciando il fatto.

Non molta acqua è passata sotto il ponte dell'Adige da quel giorno: ieri sera uno della pseudo ditta I. Giordano, (Fiori all'ingrosso, recava la testata delle buste) è stato fermato dalla Questura. Trattasi di certo Luigi Biancheri fu Giuseppe residente a Genova, in via Pegli 33-5 e con negozio di fiori a Bolzano in via Dodiciville. Egli ha narrato al commissario della Mobile dottor Gambardella una lunga storia, secondo la quale pure egli sarebbe rimasto truffato a sua volta da certo Isidoro Giordano, conosciuto casualmente a Verona nell'autunno scorso e diventato suo socio nella ditta Giordano e C., con recapito alla trattoria Ai due Mori della nostra città.

Il Biancheri ha confessato di aver ordinato fiori al Queirolo, ma ha aggiunto che aveva consegnato 99600 lire al Giordano, affinchè si recasse ad Arma a saldare il conto dei fiori (il resto, secondo gli accordi, avrebbe dovuto versarlo il Giordano).

Ma da quel giorno (verso la fine dello scorso mese) il Giordano non ha più dato nessuna notizia di sè.

LABORIOSA SEDUTA e ordinaria amministrazione *al Consiglio comunale*

Una prima relazione sul patrimonio cittadino

Ieri nel pomeriggio, il Consiglio comunale, dopo una settimana di... vacanza, si è nuovamente riunito per affrontare un ponderoso ordine del giorno che, pur non comprendendo argomenti di scottante attualità ha richiesto quasi quattro ore di lavori.

Appena aperta la seduta, il consigliere prof. Salvetti, si è alzato per commemorare l'ex consigliere comunale ragioniere Cove, recentemente scomparso. Il Consiglio si è associato, con un minuto di silenzio alla commemorazione.

Assente l'on.le Groff, che, ammalato, non ha potuto completare la annunciata relazione sulla attività assistenziale del Comune, l'ing. Less, assessore alle finanze ha parlato sul patrimonio comunale. Si trattava, più che di un esame approfondito, che è reso d'altronde difficile dalla mancanza di un recente inventario che tenga conto dei profondi mutamenti che il patrimonio stesso, specialmente nel campo immobiliare ha subito per causa della guerra, di una prima inquadratura del problema, che sarà oggetto quindi di successive e più dettagliate relazioni, in previsione anche di possibili alienazioni per fronteggiare gli impegni straordinari assunti dalla amministrazione.

L'ing. Less ha passato in rivista le proprietà comunali, dividendole in immobili disponibili ed indisponibili ed in beni mobili di uso pubblico. La lunga elencazione ha abbracciato in rapida panoramica tutto il patrimonio cittadino, dando una prima idea di quelle che potranno essere le future possibilità di vendita.

Non sono state fatte, a richiesta del consigliere Scotoni e per motivi di discrezione comprensibili, cifre di valutazione. Comunque l'impressione è che l'amministrazione possa eventualmente far fronte ai suoi impegni attraverso vendite che non incideranno sulla massa patrimoniale nè sulla organizzazione e sulla consistenza dei beni di uso pubblico.

La relazione Less è stata seguita da brevi parole del Sindaco il quale ha sottolineato ancora lo scopo puramente orientativo della relazione attuale, riservando all'assessorato alle finanze, in una successiva esposizione, di portare più concreti dati.

Il dott. Ottolini ha preso la parola, chiedendo che, nella eventuale nuova sistemazione del patrimonio, sia tenuto presente il bisogno di alloggi che assilla la città.

E' seguita la relazione dell'assessore Lorenzi sulla sistemazione delle scuole di Mattarello e Martignano, per le quali il Consiglio ha autorizzato di chiedere allo Stato il concorso (trattandosi di opere di pubblica utilità a sollievo della disoccupazione) di complessivi sedici milioni e mezzo circa. La scuola di Mattarello sarà notevolmente ampliata con la costruzione di 5 nuove aule e dei locali per i servizi, mentre a Romagnano saranno ampliati i locali in modo da corrispondere ai bisogni di quella popolazione scolastica. Una vivace discussione si è accesa, con l'intervento dei consiglieri Ottolini, Prandi, Marchesoni, Scotoni, Lorenzi. Dopo una dichiarazione di voto di Ottolini, che ha inteso chiarire come le sue precedenti parole non fossero dirette contro la approvazione, ma intendessero chiarire il modo di stabilire più efficacemente una scala di urgenza nella esecuzione delle opere con i fondi a sollievo della disoccupazione. La proposta è stata quindi approvata alla unanimità.

L'assessore Ziglio ha letto poi la relazione dell'ingegner Giandomenico Larcher sul funzionamento e sul bilancio della cucina popolare e dei bagni pubblici di piazza Garzetti. Il bilancio è soddisfacente; si è riusciti a realizzare un piccolo avanzo, pur colmando il notevole peso che la gestione dei bagni apporta.

La vasta attività assistenziale della cucina popolare è stata sintetizzata nelle cifre: 16.500 colazioni, 168 mila minestre, 188 mila porzioni di legumi, 57 mila pietanze, sono state distribuite nel 1947 con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. I prezzi sono aumentati in relazione all'aumento del costo della vita, ma sono tuttora modestissimi: 8 lire la colazione, 15 la minestra, 20 i legumi, 25 la pietanza. La relazione ha sottolineato il contributo e la comprensione della Sepral e la abnegazione delle suore preposte al servizio.

A conclusione della discussione, che ha ribadito la necessità che anche per motivi igienici, i bagni vengano ulteriormente potenziati e fatti frequentare anche agli operai, (erano intervenuti Ottolini, Scotoni, Brugger, Vicentini, Pincheri e più volte il Sindaco), è stato votato un plauso all'opera dell'ing. Larcher e delle suore.

Le tariffe delle affissioni pubbliche sono state approvate con un ritocco, salva una riserva avanzata da De Stefani sulla concessione di facilitazioni agli esercenti dei cinema, che è stata rinviata alla prossima seduta, dato che la votazione aveva dato 9 voti per la accettazione ed altrettanti per la ripulsa.

Pure approvati all'unanimità gli aumenti dei graziali che il Comune corrisponde ad ex dipendenti o congiunti di ex dipendenti senza diritto a pensione, approvata la concessione della gestione dei posteggi biciclette alla Associazione mutilati e invalidi, con una serie di interventi di De Stefani, Odorizzi, Vicentini, il Consiglio ha deciso ancora di ratificare ufficialmente la concessione in uso del culto della chiesetta della Madonna delle Laste. Si trattava più che di concessione di ratificare uno stato di fatto esistente fin dal 1923 (epoca in cui la chiesa fu riaperta al culto dopo che per mezzo secolo aveva funzionato come magazzino) al quale un decreto dell'anno scorso del Principe Arcivescovo aveva dato il suggello della autorita ecclesiastica; mentre il voto del Consiglio, realizzerà tutte le premesse per il riconoscimento ufficiale anche da parte dell'autorità civile.

Prima di chiudere la seduta, il Sindaco ha chiesto di portare in discussione, data la sua urgenza, un argomento non previsto dall'ordine del giorno: una permuta di suolo con la Italcementi; per la costruzione di magazzini, a Piedicastello, contro un'area di superiore estensione ed in posizione più favorevole in via Muredei.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità la proposta. La seduta è stata tolta alle 18.

Falsa contessa e autentica truffatrice

Elda Stefani in Pretura senza corona comitale

Elda Stefani, la ormai notissima, disinvolta giovane di Casalino, in quel di Pergine, è comparsa davanti al Pretore di Trento. Dimesse le arie biliari di cui amava adornarsi nelle sue imprese (è nota la sua mania di farsi passare per nobile che era giunta, oltre a declinare ad un autista, dal quale si fece lungamente scarrozzare a sbafo, il nome di contessina Elena Volkentstein Della Rosa, a farsi stampare dei biglietti da visita e della carta da lettera con tanta di corona comitale), essa si è sentita contestare le truffe commesse con una faccia tosta che non teme confronti, in danno di parecchi cittadini. Hanno deposto alcuni dei truffati, fra i quali il noleggiatore Dario Widmann, che era creditore di 16 mila lire per le... scarrozzate nobili e la signora Dorigatti proprietaria del negozio dove la Stefani diede un saggio di trasformismo da far invidia a Fregoli, presentandosi dapprima come professoressa, poi come donna di servizio della stessa e riuscendo a farsi consegnare parecchia merce.

Il giudice Iellici, è stato piuttavia... tenero e, ritenuto trattarsi di truffa continuata anzichè di una distinta serie di reati, ha condannato la Stefani a 8 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa, accordandole il beneficio della sospensione condizionale della pena.

VITA della S.A.T.

Il piano regolatore del Bondone. [illegible]

Chiuse per lavori alcune strade cittadine

In dipendenza dell'esecuzione di lavori di riparazione d'urgenza al collettore principale della fognatura in via Vittorio Veneto, il Municipio di Trento ha creduto necessario chiudere temporaneamente al transito di tutti i veicoli, il tratto di strada via Ghiaie-sottopassaggio ferroviario - via Muredei, per il periodo di tempo da lunedì 16 febbraio al 26 febbraio p. v.

E' fatto inoltre obbligo alle imprese, che eseguiranno i lavori di apporre i cartelli indicatori, previsti dall'art. 22 del R. D. 8-12-1933 n. 1740.

L'accesso da e per via Monte Baldo potrà essere effettuato per via Muredei e via Ghiaie.

Una nuova serie di francobolli

Una lieta notizia per i filatelici: [illegible] delle Poste, prossimamente uscirà una serie di francobolli commemorativi del Centenario della nascita di S. Caterina da Siena, prima Patrona d'Italia.

Di questa serie si era sentito parlare da tempo ma poi non se ne seppe più nulla. Ora si apprende che entro il corrente mese sarà posta in vendita in tutto il territorio della Repubblica. Se le nostre informazioni sono esatte possiamo dire che la serie si compone di sei valori e precisamente quattro di posta ordinaria, lire 3, 5, 10 e 30, e due della posta aerea, lire 100 e 300.

[illegible]

DIARIO

[illegible]

L'aereo di "Aviobar„ sarà domatina a Trento

[illegible]

Notizie per i fumatori

[illegible] dei giorni domenicali:

Calliari, piazza Duomo; Tosi, via Verdi; Rigotti, piazza Fiera; Dolzano, via Oss-Mazzurana; Mollinari, via San Marco; Osele, Port'Aquila; Gozzaldi, via Fiume; Fracalossi, via S. Martino; Rensi, viale Rovereto; Segata, via Antonio da Trento; Specchieri, Piedicastello; Pisoni, via Grazioli; Lazzeri, via Giusti; Widmann, via Oriola; Masotti, via Cavour.

E' lasciata facoltà alle altre rivendite di tenere aperto lo esercizio sia nella mattinata che nel pomeriggio dei giorni festivi.

Devono essere vendute, anche allo stato sfuso le sigarette del tipo comune. E' in facoltà del rivenditore di esitare allo stato sciolto le sigarette di prezzo superiore a L. 10 cadauna. Per principio d'igiene soltanto il rivenditore può manipolare i tabacchi per la vendita di essi allo stato sfuso.

A decorrere dalla prossima settimana sarà messo nuovamente in vendita il trinciato nazionale (resta invariato il prezzo di L. 120 al pacchetto di 20 grammi).

Il pubblico è pregato di segnalare gli eventuali disservizi scrivendo all'ufficio compartimentale monopoli di Stato.

Dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, [illegible] è spirato cristianamente il

Geom. PAOLINO OREMPULLER

d'anni 26

Nello strazio [illegible] annunciano la sua dipartita il padre Francesco, la mamma Anna Delai, la moglie Antonietta Degasperi con la tenera figlia Andreina, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, domenica 15 corrente, [illegible] ore 11, partendo dall'ospedale di S. Chiara.

Trento, 14 febbraio 1948.

La sezione di Cadine della D. C. si associa al lutto della famiglia *Orempuller*, che la priva di uno dei suoi più attivi dirigenti.

Il Comitato provinciale della D. C. si associa al dolore della famiglia, per la grave perdita.

BRUNO ed ELDA LUNELLI annunciano la nascita del loro piccolo

MAURO

Trento, 11 febbraio 1948.

Chiusura della Mostra della "Resistenza„

La Mostra della «Resistenza» allestita dall'ANPI nella sala della Galleria d'Arte - Trento, in via Diaz, si chiude questa sera alle ore 19.

Scritturato al S. Carlo il tenore Turrini

Si apprende che in questi giorni, il noto tenore arcense Roberto Turrini, simpaticamente noto ai pubblici della nostra Provincia, è stato scritturato dal S. Carlo di Napoli, dove interpreterà la «Bohème» e «Beatrice Cenci».

La notizia della bella affermazione del conterraneo, che corona una lunga serie di sacrifici e premia un tenace, commovente attaccamento all'arte, ha destato vivo compiacimento specie nella sua città natale.

Films

ITALIA: Violenza (adulti)
MODENA: Forza bruta (adulti)
ROMA: La signora Miniver (tutti)
SOCIALE: Anni verdi (tutti)
VITTORIA: Come persi la guerra (tutti).

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

CERCASI strillone
Rivolgersi a: «IL POPOLO TRENTINO» via Giusti 1, dalle 11 alle 12

Dottor EDOARDO MODL
Specialista malattie dei bambini
TRENTO
Piazza Negrelli 1 (via Fiume) telefono 18.67
dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 i giorni feriali
Aut. Pref. 45872 del 26.12.47

IL RADIOLOGO
Dott. MARIO ZECCHINI ha ripreso la sua attività
Ambulatorio 9.12 15-18
Trento via Oriola 5 - tel. 15-69.

MALATTIE NERVOSE
Dott. DOSSI - Dott. WOLF
via Grazioli 16 - Visite ogni martedì e venerdì ore 14.30 - 17.
Aut. Pref. 2616 III A 25 genn. 1936

SPECIALISTA
MALATTIE OCCHI
Dott. GRILLO
TRENTO - Via Marchetti 17
11.12 — 14.16 — Telef. 21.61
Aut. Pref. 20881 IIIA - 14.4-21

VINSAN
NON HA STAGIONE
non ha limitazione di tempo e di circostanze
VINSAN
si beve sempre volentieri sia d'inverno che d'estate, a tavola ed in ogni ora del giorno.
Una busta serve a preparare sei bicchieri (1 litro) di sana, fragrante e squisita bibita, indicata anche per i bambini e le persone di stomaco delicato.
Richiedete il vero VINSAN con la capsula aromatizzante brevettata.
IN VENDITA OVUNQUE
Brevetti Dr. DE FRANCO
Concessionaria:
SOC. LIMONINA
Torre dei Picenardi (Cremona)

CRONACHE DI ROVERETO

In castello

Si avverte la cittadinanza che con martedì si inizieranno dei lavori alla Campana dei Caduti per cui è probabile che venga sospeso qualche sera il suono regolare della stessa, o anche che suoni durante il giorno.

Caratteristica cerimonia

Ieri mattina, festa di San Valentino, dopo la Messa cantata, celebrata nella chiesa di Loreto, sulla piazza antistante, adornata di festoni e di bandiere, si è svolta la caratteristica cerimonia della benedizione degli animali, alla quale, come anni addietro, ha assistito numerosa folla.

Conferenza rosminiana

Oggi ad ore 15 nel palazzo Rosmini, sarà tenuta una conferenza per gli amici dell'Istituto della Carità. Tema «La redenzione».

I.G.E. per l'anno 1948

L'Associazione dei commercianti, sezione autonoma di Rovereto, rammenta a tutti i propri associati che entro il 28 corrente mese tutte le aziende che esercitano attività commerciale al dettaglio di generi soggetti all'imposta entrata (alimentaristi, abbigliamento, arredamento, merci varie, pubblici esercizi eccetera) sono tenute a presentare all'Ufficio del Registro la denuncia degli incassi lordi conseguiti durante l'anno 1947 al fine di concordare il canone di abbonamento per l'anno 1948.

Al fine di poter dare i relativi chiarimenti l'Associazione invita tutti i soci a voler passare nell'Ufficio di via Orefici n. 6 per il ritiro e la compilazione dei moduli.

IL LOTTO

MILANO	16	59	84	63	7
NAPOLI	87	45	38	56	53
PALERMO	81	56	64	36	13
TORINO	49	51	65	41	47
VENEZIA	56	74	21	80	44
FIRENZE	76	31	1	59	90
ROMA	44	6	56	80	88
CAGLIARI	36	28	70	11	18
BARI	74	66	72	4	36
GENOVA	38	2	44	73	51

NOTIZIE DA RIVA

I lavori per la fognatura

Domani mattina verrà dato il colpo di piccone inaugurale dei lavori per la costruzione della fognatura cittadina affidati dal Genio Civile alla impresa Benini-Caneppele di Trento. I lavori verranno iniziati nella zona del porto industriale e proseguiranno poi con gli scavi e la successiva pavimentazione delle vie.

Alberi lungo i viali

In questi giorni si stanno eseguendo i lavori per la messa a dimora lungo i viali cittadini delle piante sradicate o danneggiate durante e immediatamente dopo la guerra. L'opera riporterà così il volto estetico dei viali del centro cittadino alla sua primiera efficienza.

Polenta e mortadella a Varone

Un quintale e mezzo di farina da polenta, sessanta chili di lucaniche fresche, costituiscono un bel pasto: esso verrà ammannito oggi a Varone alla folla che assisterà alla tradizionale e pittoresca festa che si svolge da moltissimi anni la prima domenica di quaresima nella industre frazione rivana.

MOSCERINI

Ali: la settimana trentina è dominata dalle ali. Raduno aviatorio internazionale, collegamenti aerei con le maggiori stazioni di soggiorno; tutto un fiorire di iniziative e di programmi che sembrano e tutti ci auguriamo di imminente effettuazione. Basta però che, a furia di ali, non vada tutto all'aria.

*

Democrazia: tempo addietro, quando questa era una parola quasi nuova alle nostre orecchie, cresciute durante il ventennio insieme a tutto il resto, ne cercai una definizione su un rispettabile dizionario. Diceva, pressapoco che democrazia è il poter fare tutto quanto si vuole fino ai limiti della libertà altrui; che democrazia è soprattutto rispetto delle opinioni di tutti e della persona umana.

*

Gli avvenimenti di questi ultimi tempi, mi stanno convincendo che il compilatore del dizionario (e bisogna scusarlo, l'opera ha visto la luce parecchi anni addietro) è notevolmente in arretrato. Infatti, lui parla di democrazia ed ignora le varie specie e sottospecie di questa cosetta, che rallegrano le nostre giornate.

*

Se c'è infatti una democrazia comune, quella corrente per il grosso pubblico, ci sono anche altre democrazie: di due tipi noi stiamo facendo conoscenza. Quella progressista e quella diretta. Dovrebbero essere la quintessenza del genere. E si estrinsecano come tutti sanno, mediante virulenti attacchi verbali e non verbali agli avversari, con la costituzione di depositi di armi, con il sabotare la produzione ed il lavoro e così via.

*

Così almeno quella progressista. Quella diretta invece, che ha trovato molti e clamorosi profeti nella nostra terra, sembrava volesse difendere tutti i diritti. Ma dalle sue ultime manifestazioni, si direbbe che consiste nell'insultare gli avversari, nell'inscenare gazzarre indegne, nel minacciare di volere qualchecosa con frasi come quella ripetuta sui muri di Pergine ad ogni costo che, oltre alle reminiscenze che possono destare, sono certamente piuttosto... impegnative.

*

Ecco, che quell' *ogni costo* mi impaurisca non direi. Che impaurisca le autorità responsabili nemmeno. Ma è certamente significativo questo virar di bordo di una democrazia che incomincia, per non essere soltanto e semplicemente tale, ad assomigliare stranamente a quella progressista di cui si discorreva prima.

Che siano strette parenti od affini, provenendo da una stessa fonte?

*

Congresso della resistenza: come dovevasi dimostrare, è stato un tentativo, più o meno riuscito di agganciare sempre più l'ANPI al carro delle sinistre (ma c'era proprio bisogno di dirlo?). Così la proposta di adesione al fronte democratico era attesa. Diplomaticamente accantonata, vedrete che sarà accettata in seguito. Sarebbe, oltretutto, logico.

*

Ma quello che ci preme sottolineare, del convegno è un significativo fiorellino dei manifesti di propaganda. Fra le molte scritte di viva questo e viva quell'altro (non so se è stata una fatalità che mi ha perseguitato od una deplorevole svista degli organizzatori, ma non sono stato capace di vedere un viva l'Italia) una merita attenzione e riflessioni.

*

Quella che dice: ufficio informazione... Vi raccomando la ultima lettera. Informazione, al singolare, anzichè informazioni, al plurale come tutti gli uffici di tutti i convegni. Ecco, riflettendoci come dicevo la questione merita, vien da concludere che in quell'ufficio veniva detta, ripetuta, ribadita, una sola cosa. Tutto il resto non era che contorno. Come? quale è questa cosa? Bene, non venitelo a domandare a me: credo che l'agiprop potrebbe essere più informato in materia.

*

In mezzo a tutto questo, una caduta di neve uccide, soffocandolo, un uomo; l'autonomia si mette faticosamente in cammino, appoggiata dagli uomini di fede e di proposito; si respira già l'atmosfera delle prossime elezioni.

Nei corridoi del tribunale fra teste e pubblico si accende una clamorosa rissa; qualcuno al quale i «Moscerini» danno noia, vagheggia una rubrica intitolata *Flit*, che dovrebbe distruggerli. E, sulle piccole e grandi miserie del nostro mondo immutabile e impassibile, il solo del buon D i o intiepidisce l'aria che già odora di primavera.

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

VENDESI casa S. Maria Maggiore Trento. Rivolgersi vicolo Morosante 6, ore 10-16.30.

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

VENDESI trasformatore 13 kw. nuovo a secco. Telefonare 80.30 Pergine. 411

REGALI utili, cravatte, sciarperia, maglierie da Turisport - Trento. Via Roma.

PANTOFOLE qualità superiore, di ogni tipo da Postai - Trento, via Oriola.

VENDONSI 10 bidoni per latte macchina scrivere buono stato, cartonaggi e licenza commerci ingrosso. Scrivere cassetta 0095 Soc. Pubbl. Ital. Trento.

TUTTI gli articoli elettrici apparecchi radio. Bonmassar angolo Oss Mazzurana - via Diaz.

PIANTE da frutto varietà garantita vivai Andreaus Trento via Dordi 8. tel. 16.87.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI famiglia colonica per 3 ettari circondario di Trento. Scrivere Cassetta 0077 Società Pubblicità Italiana - Trento. 358

CERCASI pensionato o coniugi, abitare gratuitamente intera annata tranne mesi estivi villa ammobiliata vicinanze Trento. Massima referenze. Scrivere Cassetta 0081 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 380

CERCASI piazzista ramo carta per Trento. Offerte cassetta 0090 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 415

2 SIGNORI soli cercano domestica governo casa tuttofare. 20 25 anni Martinelli, Salorno, Trento.

AVVIATA industria trentina possibilmente avvenire scopo maggiore incremento cerca capitalista finanziatore. Scrivere cassetta 0073 Soc. Pubbl. Ital. Trento.

CERCASI abile cucitrice pantaloni uomo ragazzo. Rivolgersi Guarducci via Mazzini 41 Trento.

CERCASI computista, buona pratica lavori ufficio. Offerte manoscritte con referenze cassetta 0096 Soc. Pubbl. Ital. Trento.

VIAGGIATORE tutta Italia, attivo capace, giovane, cercasi conosciuta fabbrica cere, carta moschicida, affini. Scrivere cassetta 097 Società Pubblicità Italiana Trento.

LOCALI

LAUTA ricompensa procurando appartamento 2.3.4 stanze disposto concorrere spese riattamento. Telefonare 17-32 Trento. 395

CERCASI appartamento quattro stanze accessori. Offerte cassetta 0087 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 389

CERCANSI uno o due locali vuoti uso studio posizione centralissima pianoterra o primo piano, inviare offerte redazione Alto Adige, via Belenzani 22 - telefono 20-61 Trento.

DOMANDE DI LAVORO

DISPONENDO ore libere diplomato lunga pratica, assumerebbe incarichi amministrativi. Scrivere Cassetta 0091 Soc. Pubbl. Ital. - Trento.

VARI

ABBRONZATURA naturale con lampada «Sole d'alta montagna» Fisioterapia: ginnastica estetica, correttiva e dimagrante. Prof. Aldo Lunelli via Belenzani 22 - tel. 16.46 Trento. 399

PREPARATE i vostri dolci con Lievito GALLO

SOCIETÀ COMMERCIALE CARBONI - Pincheri Giuseppe - Trento Tel. 19-65 Via Bernardo Clesio 14
Carboni d'ogni qualità - Consegna pronta, accurata - Prezzi di assoluta concorrenza